



Affissa all'Albo Pretorio
il 16 FEB. 2016
n. 252

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI PROVINCIA DI FROSINONE

Deliberazione del Consiglio Comunale

SESSIONE STRAORDINARIA IN 1^A CONVOCAZIONE
N. 07 DEL 12 febbraio 2016

OGGETTO: Esame bozza di deliberazione proposta dal Gruppo Consiliare di minoranza "Progetto Comune" avente ad oggetto: "Istanza di approvazione di modificazione soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del servizio idrico integrato nell'Ato 5 Lazio Centrale, ai sensi dell'art. 29, comma 4 della convenzione per l'affidamento n. 7205 del 27 giugno 2003 (registrato in data 22 luglio 2003)".

L'anno duemilasedici il giorno dodici del mese di febbraio alle ore 17:12 e in prosieguo nella Sala Consiliare del Comune di Isola del Liri, appositamente convocata, mediante inviti consegnati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
01	QUADRINI VINCENZO	X		9	D'ORAZIO VINCENZO	X	
1	QUADRINI MASSIMILIANO	X		10	CARINGI ANGELO	X	
2	D'AMBROSIO SARA	X		11	MARZIALE LUCIO	X	
3	PALLESCHI LAURA		X	12	DI PUCCHIO ANTONELLA	X	
4	PANTANO ILARIA	X		13	MANCINI ANGELA	X	
5	SCALA GIANNI	X		14	TOMASELLI MAURO	X	
6	MANCINI MONICA	X		15	TROMBETTA GIORGIO		X
7	ROMANO FRANCESCO	X		16	ALTOBELLI ENZO		X
8	ROMANO PIERLUIGI	X					

Consiglieri presenti n. 14 Assenti n.3

Presiede il Presidente Vincenzo D'Orazio

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, che si tiene pubblica, ed invita il Consiglio Comunale alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97, comma 4, del T.U.O.E.L. n. 267/2000) il Segretario Generale del Comune di Isola del Liri Dott. Ettore Salvati.

Viene giustificata l'assenza dei Consiglieri Comunali Trombetta Giorgio, Altobelli Enzo e Palleschi Laura.

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Scala Gianni, Romano Pierluigi e Tomaselli Mauro.

Si da atto che il consigliere Antonella Di Pucchio chiede al Presidente l'anticipazione della trattazione del sesto punto all'ordine del giorno, perché, sostiene, che la maggior parte dei cittadini presenti sono interessati all'argomento riguardante l'Acqa Ato5. Il consigliere Massimiliano Quadrini, capogruppo per la maggioranza, condivide quanto richiesto dal consigliere Di Pucchio.

Il Presidente pone a votazione la proposta fatta dal consigliere Di Pucchio di anticipare il sesto punto al secondo.

Votazione: Astenuti: ////; Favorevoli: 14; Contrari: /////

Proposta accolta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udite le relazioni degli intervenuti sulla proposta di deliberazione e delle successive di dichiarazioni di voto, di cui all'allegato verbale trascritto a seguito di avvenuta registrazione, altresì riprodotto su cd e depositato in formato cartaceo agli atti di ufficio e pubblicato sul sito istituzionale del Comune con apposito link.

Preso atto della proposta all'ordine del giorno del gruppo consiliare "Progetto comune";

Dato atto che il consigliere Massimiliano Quadrini ha presentato un Ordine del giorno;

(Si da atto che si allontana dall'aula il Presidente, sono le ore 20:10, ed assume la presidenza il Sindaco Quadrini V. - Successivamente il consigliere Tomaselli viene richiamato all'ordine dal Presidente (Sindaco). Alle ore 20:15 rientra in aula il Presidente.

Si da atto che alle ore 20:21 esce dall'aula il consigliere Marziale

Il Presidente pone a votazione la richiesta pervenuta dal consigliere Di Pucchio, di apertura del Consiglio Comunale ai Comitati presenti in aula.

Votazione: Astenuti: ////; Favorevoli: 13; Contrari: /////

Proposta accolta.

Si da atto che alle ore 20:55 rientra in aula il consigliere Marziale

Il Presidente pone a votazione la ricomposizione di Consiglio comunale, sono le ore 20:57, risultano gli stessi presenti all'appello iniziale n.14.

Votazione: Astenuti: ////; Favorevoli: 14; Contrari: /////

Proposta accolta.)

Dato atto che il Presidente D'Orazio Vincenzo ha presentato un Ordine del giorno per conto del gruppo consiliare PSI;

Dato atto che il consigliere Antonella Di Pucchio ha presentato un Ordine del giorno, per conto di tutto il gruppo di minoranza;

Il Presidente pone a votazione la proposta di deliberazione all'o.d.g. e gli ordini del giorno presentati.

~~Votazione della proposta di deliberazione di cui all'ordine del giorno del gruppo consiliare "Progetto comune":~~

~~Astenuti:////; Favorevoli: 03 (Tomaselli, Mancini Angela, Di Pucchio); Contrari: ??~~

~~Votazione annullata per incomprensione del voto espresso ovvero non espresso dal Presidente (vedasi verbale allegato).~~

Si da atto che il Presidente D'Orazio esce dall'aula, sono le ore 21:33 ed assume la presidenza il Sindaco Quadrini V.



Votazione della proposta di deliberazione di cui all'ordine del giorno del gruppo consiliare "Progetto comune":

Astenuti:////; Favorevoli: 03 (Tomaselli, Mancini Angela, Di Pucchio); Contrari: 10
NON APPROVA

Votazione dell'Ordine del giorno presentato dal gruppo "Progetto comune":

Astenuti:////; Favorevoli: 03 (Tomaselli, Mancini Angela, Di Pucchio); Contrari: 10
NON APPROVA

Votazione dell'Ordine del giorno presentato dal consigliere Quadrini Massimiliano:

Astenuti: 03 (Tomaselli, Mancini Angela, Di Pucchio); Favorevoli:10; Contrari: ////
APPROVA

Si da atto che rientra in aula il Presidente, sono le ore 21:37.

Votazione dell'Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PSI:

Astenuti: 03 (Tomaselli, Mancini Angela, Di Pucchio); Favorevoli:01 (Vincenzo D'Orazio);
Contrari: 10.
NON APPROVA

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Vincenzo D'Orazio

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Ettore Salvati

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione verrà pubblicata nel sito internet del Comune di Isola del Liri www.comune.isoladelliri.fr.it – Sez. Albo Pretorio “On Line” il giorno 16 FEB. 2016 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Isola del Liri, li 16 FEB. 2016

Il Responsabile dell'Albo Pretorio
F.to Sig.ra Anna Maria Fiorelli

Il Segretario Generale
F.to Dott. Ettore Salvati

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Isola del Liri li, 16 FEB. 2016



Il Segretario Generale
Dott. Ettore Salvati

Il sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Il Segretario Generale
Dott. Ettore Salvati

PROPOSTA DELIBERATIVA CONSIGLIO COMUNALE DI ISOLA DEL LIRI

Oggetto: istanza di approvazione di modificazione soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del servizio idrico integrato nell' Ato 5 Lazio Centrale, ai sensi dell' Art. 29 comma 4 della convenzione per l'affidamento n. 7205, del 27 giugno 2003 (registrato in data 22 luglio 2003).

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ISOLA DEL LIRI

Premesso che:

- in adempimento agli obblighi normativi contenuti nella Legge 5 gennaio 1994, n. 36 (cosiddetta legge Galli) gli enti locali della Provincia di Frosinone ricadenti nell'Ambito territoriale n. 5 hanno provveduto alla sottoscrizione della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a livello di ambito territoriale ottimale, delegando, all'art. 19, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale alla stipula della convenzione di gestione del servizio idrico integrato di cui all'articolo 11 della legge regionale n.6 del 1996 con il soggetto gestore;
- a seguito di procedura di evidenza pubblica è stata stipulata in data 27.06.2003 (Rep. n. 7205 dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone) la convenzione per la gestione del servizio idrico tra il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e la Società ATO5 Frosinone s.p.a. (ora divenuta ACEA ATO5 s.p.a);
- l'art. 10 Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a livello di ambito territoriale ottimale, nel rispetto di quanto previsto dall'art.6 della Legge Regionale n.6 del 22.01.1996, costituisce la Segreteria Tecnico-Operativa (S.T.O.) dell'Ambito Territoriale Ottimale, attribuendo alla stessa funzioni operative connesse ai compiti di coordinamento di cui al precedente articolo 9 nonché **le attività di controllo e vigilanza sulla gestione del servizio idrico integrato;**
- l'art. 10, comma 2, della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a livello di ambito territoriale ottimale, espressamente attribuisce alla Segreteria Tecnica Operativa le seguenti funzioni:

"2. La Segreteria Tecnico-Operativa dell'Ambito Territoriale Ottimale:

a) svolge una funzione informativa, di ausilio e di supporto tecnico a servizio di tutti gli enti locali convenzionati;

b) svolge le funzioni di controllo generale sulle qualità del servizio idrico con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni del D.P.R. n.236 del 1988 e della legge n. 319 del 10.05.1976 e successive modificazioni;

c) esercita le attività di vigilanza sul rispetto della convenzione da parte dei gestori del servizio idrico integrato;

d) propone al Presidente della Provincia responsabile del coordinamento le eventuali misure e iniziative nei confronti del soggetto gestore previste dalle convenzioni di gestione;

e) promuove l'adozione, da parte dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, di modelli gestionali e sistemi informativi compatibili e atti a fornire dati fra loro integrabili;

f) elabora i dati ed i risultati della rete di telecontrollo, organizzati in banche dati al fine di valutare le condotte gestionali;

g) effettua controlli economici e gestionali sull'attività del soggetto gestore verificando l'attuazione dei programmi di intervento e le modalità di applicazione della tariffe;

h) predispone, anche su richiesta degli Enti locali convenzionati, proposte tecniche per l'aggiornamento dei programmi di intervento; ed il loro adeguamento alla programmazione regionale".

- l'art. 28 della convenzione stipulata in data 27.06.2003 (Rep. n. 7205 dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone) per la gestione del servizio idrico espressamente prevede che la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Ambito Territoriale Ottimale si riserva ogni più ampia facoltà di eseguire, direttamente o tramite soggetti o professionisti da essa incaricati, ogni controllo necessario ad accertare la esecuzione del servizio secondo la qualità, le modalità ed i criteri previsti nella convenzione per la gestione del servizio;
- l'art. 30 della convenzione per la gestione del servizio idrico attribuisce alla Segreteria Tecnico-Operativa la competenza, nel caso di inadempienze del gestore, ad effettuare apposite intimazioni ad adempiere;
- l'art. 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico rubricato "risoluzione" al comma 1 sancisce che " qualora il ripetersi o la gravità di inadempienze, nonché il ripetuto mancato rispetto delle intimazioni ad adempiere di cui al precedente articolo 30, pregiudichino o rischino di pregiudicare la continuità, la qualità dei servizi affidati o il raggiungimento degli obiettivi posti dal piano, l'A.A.T.O., previa specifica diffida ai sensi e per gli effetti dell'art. 1454 cod. civ. a rimuovere le cause e a produrre giustificazioni in un tempo congruo e compatibile con le esigenze del servizio, ove non ritenesse accettabili le giustificazioni prodotte dal gestore, o in mancanza di queste, alla scadenza del termine assegnato, dichiara la risoluzione della presente convenzione, in danno al gestore";
- nel corso della gestione sono emerse numerose problematiche con il gestore, Acea Ato5 spa, in merito alla gestione quotidiana del servizio, alle tariffe applicate, agli investimenti effettuati ed ai rapporti con gli utenti. Le problematiche sono ancora più gravi in quanto toccano un servizio di natura indispensabile per i cittadini;
- a norma dell'art. 6 della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a livello di ambito territoriale ottimale, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti esprime indirizzi ed orientamenti per il conseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 3 della convenzione, spettando, tra l'altro, agli enti locali convenzionati promuovere l'attività di controllo sui servizi di gestione con particolare riferimento alla verifica dei livelli e degli standards prestabiliti nella convenzione con il soggetto gestore;
- la S.T.O. dell'ATO 5 con protocollo n.1228 del 27/11/2008 informava il Presidente dell'ATO5 e i componenti della Consulta d'Ambito di aver inviato una nota di diffida

e messa in mora di Acea Ato5 S.p.A. tramite raccomandata A.R. n. 1112 del 27/10/2008. Nelle determinazioni la stessa S.T.O. asseriva testualmente: **"Siamo al 6° anno dall'inizio della Gestione ed ogni richiamo all'osservanza delle regole risulta sostanzialmente inascoltato, nella completa indifferenza dei vincoli sottoscritti dalla società stessa. Gli impegni assunti dalla Società, anche davanti alla Consulta d'Ambito, sono rimasti senza esito...."**, Giungendo a suggerire: **"In tale situazione si ritiene che ACEA ATO5 S.p.A. non sia in grado di poter assicurare una gestione quanto meno soddisfacente per gli utenti e per l'Autorità d'Ambito, nel pieno rispetto dei tempi e delle modalità attuative sancite dalla Convenzione di Gestione, per cui appare opportuno prendere in seria considerazione la possibilità di recesso consensuale o rescissione unilaterale del contratto con la contestuale attivazione di ulteriori iniziative di gestione dei S.I.I. (acquisizione della personalità giuridica da parte dell'Autorità d'Ambito, previa trasformazione in altro pubblico soggetto, e nuovo affidamento dei S.I.I.);**

- la stessa S.T.O. dell'ATO 5 con relazione prot. n. 798 del 29/11/2013 ha attestato l'esistenza, soltanto per il triennio 2010-2012, di n. 799 inadempienze contrattuali del gestore e di ben 409 intimazioni ad adempiere rimaste inevase;
- nella citata relazione della Segreteria Tecnica Operativa è possibile leggere che "l'eventuale risoluzione della convenzione (contratto) di gestione con ACEA va deliberata dalla Conferenza dei Sindaci, previa conforme adozione, da parte di tutti i Consigli comunali dell'Ambito, di analogo e conforme provvedimento", dopo un approfondito giudizio ed apprezzamento da parte delle amministrazioni locali;
- non è più rinviabile la necessità di individuare percorsi per la risoluzione del contratto con il gestore ACEA ATO 5 spa;

Dato atto che:

- per giungere alla risoluzione del contratto di gestione con ACEA, è stato individuato un percorso condiviso con altri comuni appartenenti all'Ambito Territoriale;
- nell'ambito di tale percorso appare necessario esprimere in modo chiaro la volontà del Consiglio comunale di delegare il Sindaco, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico rubricato "risoluzione", ad esprimere nella Conferenza dei Sindaci il voto per la risoluzione della convenzione per la gestione del servizio idrico stipulata in data 27.06.2003 (Rep. n. 7205 dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone) tra il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e la Società ATO5 Frosinone s.p.a. (ora divenuta ACEA ATO5 s.p.a.);

Accertato che sul territorio di ...ISOLA...DEL...LIRA... sono state riscontrate numerose inadempienze contrattuali del gestore e relative intimazioni ad adempiere;

Ritenuto pertanto di delegare il Sindaco, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico rubricato "risoluzione", ad esprimere nella Conferenza dei Sindaci il voto volto alla risoluzione della convenzione per la gestione del servizio idrico;

Acquisiti i pareri ____

Con voti ____;

DELIBERA

1. per le ragioni innanzi illustrate di demandare al Sindaco, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico rubricato "risoluzione", di esprimere nella Conferenza dei Sindaci il voto per la risoluzione della convenzione per la gestione del servizio idrico stipulata in data 27.06.2003 (Rep. n. 7205 dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone) tra il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e la Società ATO5 Frosinone s.p.a. (ora divenuta ACEA ATO5 s.p.a) per inadempimento del soggetto gestore.

Isola del Liri, // 01.02.2018

Antonella Di Pucchio	<u>Antonella Di Pucchio</u>
Angela Mancini	<u>Angela Mancini</u>
Giorgio Trombetta	<u>Giorgio Trombetta</u>
Mauro Tomaselli	<u>Mauro Tomaselli</u>

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- La legge 5 gennaio 1994, n.36 (c.d. legge Galli) ha imposto agli Enti locali la nuova forma di gestione del servizio idrico sul territorio di riferimento, con facoltà di scegliere differenti modelli di gestione, volti all'efficienza organizzativa, oltre che al miglioramento della qualità del servizio, secondo gli obiettivi delle economie di scala.
- I Comuni della Provincia di Frosinone ricadenti nell'Ambito Territoriale n. 5 hanno provveduto alla sottoscrizione della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a livello di ambito territoriale ottimale, delegando, all'art.19, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale alla stipula della Convenzione di gestione del servizio idrico integrato di cui all'art. 11 della legge regionale n.6 del 1996 con il soggetto gestore.
- A seguito di procedura di evidenza pubblica, è stata stipulata in data 27.06.2003 (Rep. N. 7205 dell' Amministrazione Provinciale di Frosinone) la convenzione per la gestione del servizio idrico tra il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e la società ATO 5 Frosinone s.p.a. (ora divenuta ACEA ATO 5 s.p.a.).
- L'art. 10 Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a livello di Ambito Territoriale Ottimale, nel rispetto di quanto previsto dall'art.6 della Legge Regionale n.6 del 22.01.1996, costituisce la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Ambito Territoriale Ottimale, attribuendo alla stessa funzioni operative connesse ai compiti di coordinamento di cui al precedente art.9, oltre che le attività di controllo e vigilanza sulla gestione del servizio idrico integrato, necessarie alla verifica ed al costante monitoraggio dell'attività e degli adempimenti contrattuali del gestore idrico.
- L'art.10, comma 2 della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a livello di ambito territoriale ottimale, espressamente, attribuisce alla Segreteria Tecnica Operativa le seguenti funzioni:
" 2. La Segreteria Tecnico Operativa dell' Ambito Territoriale Ottimale:
 - Svolge una funzione informativa, di ausilio e di supporto tecnico a servizio di tutti gli Enti locali convenzionati;
 - Svolge le funzioni di controllo generale sulle qualità del servizio idrico con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni del D.P.R. n.236 del 1988 e della legge n.319 del 10.05.1976 e successive modificazioni;
 - Esercita le attività di vigilanza sul rispetto della convenzione da parte dei gestori del servizio idrico integrato;
 - Propone al Presidente della Provincia responsabile del coordinamento le eventuali misure e iniziative nei confronti del soggetto gestore previste dalle convenzioni di gestione;
 - Promuove l'adozione, da parte dei soggetti gestori del servizio idrico integrato, di modelli gestionali e sistemi informativi compatibili e atti a fornire dati fra loro integrabili;
 - Elabora i dati ed i risultati della rete di telecontrollo, organizzati in banche dati al fine di valutare le condotte gestionali;

- Effettua controlli economici e gestionali sull'attività del soggetto gestore verificando l'attuazione dei programmi di intervento e le modalità di applicazione della tariffa;
- Predispone anche su richiesta di Enti locali convenzionati, proposte tecniche per l'aggiornamento dei programmi di intervento, ed il loro adeguamento alla programmazione regionale".
- L'articolo 28 della convenzione stipulata in data 27.06.2003 (Rep. N. 7205 dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone) per la gestione del servizio idrico espressamente prevede che la Segreteria Tecnico-Operativa nell'Ambito Territoriale Ottimale si riserva ogni più ampia facoltà di eseguire, direttamente o tramite soggetti o professionisti da essa incaricati, ogni controllo necessario ad accertare la esecuzione del servizio secondo la qualità, le modalità ed i criteri previsti nella convenzione per la gestione del servizio.
- L'art. 30 della convenzione per la gestione del servizio idrico attribuisce alla Segreteria Tecnico Operativa la competenza, nel caso di inadempienze del gestore, ad effettuare apposite intimazioni ad adempiere.
- L'art. 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico rubricato "Risoluzione" al comma 1 sancisce che *" qualora il ripetersi o la gravità di inadempienze, nonché il ripetuto mancato rispetto delle intimazioni ad adempiere di cui al precedente articolo 30, pregiudichino o rischino di pregiudicare la continuità, la qualità dei servizi affidati o il raggiungimento degli obiettivi posti dal piano, l'A.A.T.O., previa specifica diffida ai sensi e per gli effetti dell'art. 1454 cod. civ. a rimuovere le cause e a produrre giustificazioni in un tempo congruo e compatibile con le esigenze del servizio, ove non ritenesse accettabili le giustificazioni prodotte dal gestore, o in mancanza di queste, alla scadenza del termine assegnato, dichiara la risoluzione della presente convenzione, in danno al gestore"*.
- Nel corso della gestione sono emersi disservizi e problematiche che stanno generando una continua riduzione, interruzione o assenza del flusso idrico a causa delle rotture e delle perdite nel sistema delle condutture e alla necessità, quindi, di urgenti interventi di ammodernamento della rete idrica, l'eccessiva entità della fatturazione con necessità di ridefinire i quantitativi delle fasce tariffarie delle utenze domestiche, distacchi dei contatori per morosità anche in condizione di indigenze.
- A norma dell'art. 6 della Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato a livello di ambito territoriale ottimale, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti esprime indirizzi ed orientamenti per il conseguimento delle finalità di cui al precedente articolo 3 della convenzione, spettando, tra l'altro, agli enti locali convenzionati promuovere l'attività di controllo sui servizi di gestione con particolare riferimento alla verifica dei livelli e degli standard prestabiliti nella convenzione con il soggetto gestore.
- La Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO 5 con nota prot. n. 1158 del 08/06/2012 ha attestato e relazionato sulle penali applicabili dovute alle inadempienze del gestore negli anni 2006/2009.

Visto che:

- con delibera del 28 dicembre 2015 664/2015/R/ldr l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico approvava il Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI - 2;
- la Camera dei Deputati con Legge n. 221 del 28/12/2015 approvava le **"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"** c.d. Collegato Ambientale;
- in particolare il Collegato Ambientale prevede all'art. 58 l'istituzione di un Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche, all'art. 60 di assicurare agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economiche disagiate l'accesso, a condizioni agevolate, alla fornitura della quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali, e all'art. 61 di adottare direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato assicurando che sia salvaguardata la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura degli utenti morosi;
- il dispositivo degli articoli su citati rinviano alla individuazione dei principi e dei criteri attuativi con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare a breve;
- con delibera di consiglio comunale del 13/02/2015 veniva approvato un ordine del giorno con il quale si impegnava il Sindaco di Isola del Liri ad intraprendere tutte le iniziative nei confronti dell'autorità d'ambito e del gestore, Acea Ato5, affinché venga rispettata la convenzione di affidamento e di gestione del servizio idrico integrato nonché a richiedere, ad opera del Servizio Tecnico Operativo (STO) un report sul rispetto della convenzione da parte del gestore, ad una definizione ed una approvazione del piano degli investimenti con particolare riguardo all'inserimento, nel piano stesso degli interventi necessari per il territorio di Isola del Liri.

Preso atto che:

- in data 14 Luglio 2014 e' stata approvata dall' Assemblea dei Sindaci la proposta di tariffa idrica;
- in data 07 Maggio 2015 è stato approvato il II Piano degli investimenti 2014-2017 per un totale di circa 62 milioni di euro;
- in merito alle procedure di contestazione, in data 14 gennaio 2016 la Consulta d'Ambito ha dato mandato alla STO di redigere una relazione sugli inadempimenti contestati al Gestore idrico nelle annualità 2014 e 2015, nonché una relazione sugli eventuali inadempimenti circa il Piano degli investimenti che il gestore deve effettuare ed informazioni tecniche indispensabili affinché si potesse esprimere il proprio parere circa il "benessere" alla fusione societaria (fusione assorbimento di Acea Ato 5 in Acea Ato 2);
- in data 28/01/2016 la STO relazionava sullo stato di attuazione del piano degli interventi al 31 Dicembre 2015 concludendo che **"Per le inadempienze del Gestore, rispetto agli obiettivi posti del Piano è facoltà dell' A.A.T.O. attivare le procedure di cui all'art. 34 della Convenzione di Gestione"**;
- nel quadro di tale premesse appare necessario esprimere in modo chiaro la volontà del Consiglio comunale di delegare il Sindaco, attraverso gli organi dell'A.A.T.O., acquisite le opportune relazioni integrative con l'ausilio della Segreteria Tecnica Operativa, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 30 e 34 della convenzione per la

gestione del servizio idrico integrato, alla attivazione immediata della procedura di contestazione e messa in mora di cui all'art. 1454 del Codice Civile e delle altre normative, anche contrattuali, applicabili al caso di specie;

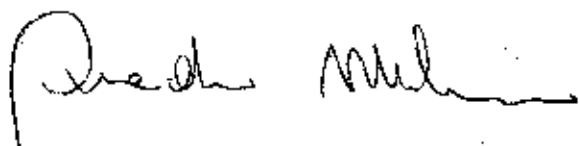
Considerato:

- il giorno 23/12/2015, Acea Ato 2 gruppo Acea s.p.a, con protocollo numero 132129/P, ha comunicato alla Città metropolitana Roma Capitale, nella persona del Vicesindaco Mauro Alessandri la proposta di fusione per incorporazione di Acea Ato 5;
- le disposizioni previste dalla Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato A.T.O. N.5 Lazio Meridionale rep. N. 7205 e rubricate al -Titolo VII Garanzie e Sanzioni, art. 29) Garanzie e compagine sociale del Gestore – prevedono una valutazione dell' Ambito, espressa dal Presidente dell'Ambito stesso sentita la consulta d'Ambito e con il supporto della S.T.O. , e "*... sono vincolate alla sola verifica del permanere delle garanzie tecniche, economiche e finanziarie, nonché della natura delle proprietà, che sono state a base dell'affidamento regolato dal presente atto*" e che, al comma 5, concludono con "*Il mancato adempimento agli obblighi di questo articolo è motivo di risoluzione della presente convenzione ai sensi del successivo articolo 34*";
- la riunione della consulta d'ambito nella seduta del 08/02/2016, in base alla documentazione in possesso e fornita dall'ente gestore, non e' stata nelle condizioni di poter attestare la permanenza degli equilibri economici, finanziari e tecnici così come richiesto nella convenzione;
- in data 18/02/2016 p.v. è convocata la Conferenza dei Sindaci di Ato 5;

DELIBERA

- di impegnare il Sindaco, in sede di Autorità d'Ambito, a sollecitare ed a verificare i provvedimenti, previsti dalla delibera AEEGSI del 28/12/2015 664/2015/R/idr, circa l'adozione delle misure previste dal testo del c.d. Collegato Ambientale, in tema di tariffa del servizio idrico integrato ed in tema di morosità, da emanare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento alla necessità di definire modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo, ed in particolare di aumentare le fasce agevolata, base, I^a eccedenza e II^a eccedenza, ed alla necessità di garantire il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali per gli utenti morosi;
- di impegnare il Sindaco in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 5 già programmata per il 18 febbraio p.v. a promuovere e favorire l'invio di una specifica diffida, ai sensi dell'art. 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico e per gli effetti dell'art 1454 cod. civ., a rimuovere le cause e a produrre giustificazioni in un tempo congruo e compatibile con le esigenze del servizio circa gli inadempimenti accertati dalla relazione della Segreteria Tecnico Organizzativa;
- di impegnare il Sindaco a sottoporre all'attenzione di questa assise le giustificazioni prodotte dal gestore;

- di impegnare il Sindaco a sottoporre all'attenzione e all'adozione di questa assise, qualora le giustificazioni prodotte dal gestore siano ritenute inaccettabili o in assenza di esse, un documento conforme a tutti i Consigli Comunali dell' Ambito per la risoluzione della Convenzione da deliberare nella conferenza dei sindaci dell'Ambito;
- ad impegnare il Sindaco a sollecitare la Regione Lazio affinché venga adottata in tempi brevi la L.R. 5/2014 che si prefigge l'obiettivo di favorire le condizioni per la definizione e lo sviluppo di un governo pubblico e partecipativo dell'intero ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantire un uso sostenibile e solidale;
- di impegnare il Sindaco ad esprimere con fermezza al Presidente dell' Ato 5, la necessità di rimarcare e di diffidare con decisione, nell'esprimere il suo preventivo parere sulla proposta di fusione del gestore del servizio idrico integrato, al rispetto dell'obbligo del permanere delle garanzie tecniche, economiche e finanziarie nonché della natura della proprietà e che, in difetto, saranno attivate le procedure di risoluzione della convenzione ai sensi del articolo 34 della convenzione stessa.



I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI COMUNALI DEL "GRUPPO CONSILIARE P.S.I." DEL COMUNE DI ISOLA DEL LIRI SOTTOPONGONO AL CONSIGLIO IL SEGUENTE

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO CHE:

- La maggioranza assoluta del popolo italiano, il 12 e 13 giugno 2011, ha votato "Sì" ai quesiti referendari che proponevano di sottrarre la gestione del servizio idrico alla logica del mercato e del profitto;
- L'unica opzione in grado di rispettare l'esito del 2° quesito referendario, che determina l'eliminazione della remunerazione del capitale, è la gestione pubblica del servizio idrico integrato tramite un ente di diritto pubblico;
- La Corte Costituzionale, con le sentenze n.24 e n.26 del 2011, che dichiarano costituzionalmente ammissibili i primi due quesiti referendari, ha sancito che l'esito di questa abrogazione è direttamente applicabile, dunque per rendere immediatamente operativa la disposizione come risultante dall'abrogazione referendaria non servono ulteriori interventi legislativi, chiarendo, quindi, che la normativa tariffaria residua, senza la remunerazione del capitale, deve esclusivamente essere costruita per la copertura dei costi del servizio e non deve più prevedere la remunerazione stessa;
- La sentenza 199 del 20/07/2012 della Corte Costituzionale dichiarando l'illegittimità dell'art. 4 del decreto legge n. 138/2011 (convertito con modificazione in legge n.148/2011) ribadisce il valore politico e amministrativo dei risultati referendari, che, quindi, non possono essere elusi;
- La Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum Mondiale dell'Acqua dichiara "l'acqua è un bene comune dell'umanità" e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché "la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico";
- La risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava "essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno europeo";
- Il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà è stato, altresì, recentemente ribadito

dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010);

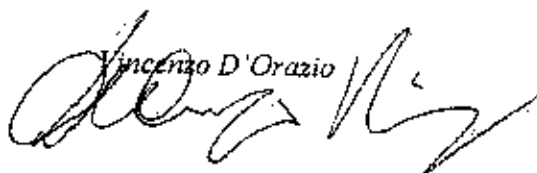
CONSIDERATO CHE:

- L'attuale struttura giuridica, organizzativa e gestionale di ACEA ATO 5 S.p.A è quella di una società di capitale dotata di personalità giuridica di diritto privato, finalizzata quindi alla massimizzazione dei profitti;
- La gestione del servizio idrico integrato è stata caratterizzata, da evidenti carenze strutturali e funzionali, comportando, peraltro, un notevole aggravio finanziario per l'utenza, non adeguatamente compensato in termini di miglioramento della qualità del servizio erogato; basti pensare che, non solo l'ACEA ATO 5 S.p.A non ha sostenuto gli investimenti dovuti ma, non è neppure in grado di assicurare in tutto il territorio il livello minimo del servizio in termini di regolarità e continuità di erogazione del flusso idrico;
- La popolazione è oppressa da bollette sempre più esose e da minacce di distacco del flusso idrico;
- Tale situazione non può essere più tollerata o tollerabile;

CHIEDONO

- Che vengano poste in essere tutte le azioni necessarie a favorire una risoluzione per inadempimento del contratto con l'attuale gestore del servizio idrico integrato;
- Che venga avviato l'iter per la gestione pubblica e partecipata del Servizio Idrico Integrato (tramite un soggetto di diritto pubblico) da parte del comune di Isola del Liri, attraverso le forme giuridiche che il Comune riterrà più idonee al perseguimento di tale obiettivo;
- Che venga coinvolta la cittadinanza sull'avvio dell'iter per la gestione pubblicistica dell'acqua, mediante l'indizione di periodiche assemblee pubbliche volte ad assicurare un'informazione ampia e trasparente.

Isola del Liri, li 12 febbraio 2016.

Incenzo D'Orazio


Laura Pallasci


Al Presidente del Consiglio
Comunale di Isola del Liri

ORDINE DEL GIORNO

(art. 35 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari)

Oggetto: istanza di approvazione di modificazione soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del servizio idrico integrato nell' Ato 5 Lazio Centrale, ai sensi dell' Art. 29 comma 4 della convenzione per l'affidamento n. 7205, del 27 giugno 2003 (registrato in data 22 luglio 2003).

Nel sottoscritti Consiglieri Comunali del gruppo "Progetto Comune", Antonella Di Pucchio, Angela Mancini, Trombetta Giorgio, Mauro Tomaselli, ENZO ACCIARINI

premesse che

- il giorno 23 Dicembre 2015, Acea Ato 2 gruppo Acea s.p.a., con protocollo numero 132129/P, ha comunicato alla Città metropolitana di Roma Capitale, nella persona del Vice Sindaco Mauro Alessandri, la proposta di fusione per incorporazione di Acea Ato 5 s.p.a.;
- la proposta di fusione, ai sensi dell'Art. 29 comma 4 della Convenzione per l'affidamento del SII (sistema idrico integrato) dell'Ato 5, prevede la richiesta di espressione, mediante il parere di gradimento, della Conferenza d'Ambito entro sessanta giorni, trascorso tale termine il gradimento si intende rilasciato (silenzio assenso);

considerato che

tale scelta comporterebbe la modificazione soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del nostro servizio idrico integrato. Tale proposta, peraltro, non è stata oggetto di nessun coinvolgimento dei Comuni interessati, svilendo i principi della trasparenza, del rispetto degli enti locali, dell'esito referendario e i fondamenti della Legge Regionale 5/2014;



considerato altresì che

l'iniziativa societaria intrapresa da Acea s.p.a, sia nei tempi, che nelle modalità, è una evidente ingerenza riguardo le scelte politiche in via di definizione da parte del Consiglio Regionale del Lazio, che è in procinto di calendarizzare la discussione della Proposta di Legge Regionale 238/2015 (individuazione degli ABI ambiti di bacino idrografico) e relativa Convenzione di cooperazione

Per quanto sopra esposto, i sottoscritti Consiglieri Comunali

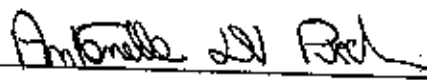
CHIEDONO

che il Consiglio Comunale del Comune di Isola del Liri Impegni il Sindaco

- a richiedere alla presidenza della Provincia di Frosinone di convocare con urgenza la Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale Ato 5;
- a sottoporre la proposta alla conoscenza e discussione del Consiglio Comunale, assumendo qualsiasi decisione mediante una specifica deliberazione consiliare, in quanto materia specifica di Consiglio le determinazioni in materia di servizi pubblici, ai sensi del comma 2 lettera e dell'Art.42 del D.lgs. 267/2000;
- a sostenere e sollecitare la Regione Lazio al fine di procedere velocemente all'approvazione della proposta di legge 238 nella completezza dei suoi allegati e dare piena attuazione alla L.R. 5/2014.

Isola del Liri, // 01.02.2016

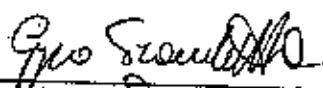
Antonella Di Pucchio



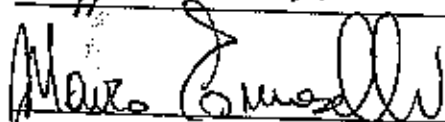
Angela Mancini



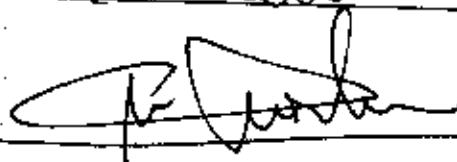
Giorgio Trombetta



Maurò Tomaselli



ENZO ALTOMELLI



Verbale del 10-02-2016

Alle ore 16,15 il presidente del Consiglio Comunale apre l'adunanza assemblea della conferenza dei capigruppo inerente il punto all'0.d.b. del consiglio Comunale del 12 e m., richiesto dalla minoranza

"Progetto Comune" avente ad oggetto: Stause di approvazione di modificazioni relative dell'Ente affidatario della gestione del serv. idrico integrato nell'ATO5 Lazio Centrale, ad anni dell'art. 39, Comune di delle convenzioni per l'affidamento n. FLOS del 27 giugno 2003 (registrato in data 22 luglio 2003).

Sono presenti i consiglieri Quindici M., Altobelli, Pallaroli, Mancini Angela (delegata) e Casarelli Laura. A seguito di

cupa di discussione alla ricerca di una sintesi e un deliberato

comune i capigruppo, dopo aver scambiato opinioni e proposto un'ipotesi e/o modifiche decise di riproporre la seduta a data da

giovedì 11-02-2016 ore 14:30

Ally King
Allerij
P. ...
P. ...

Verbale dell' 11-02-2016

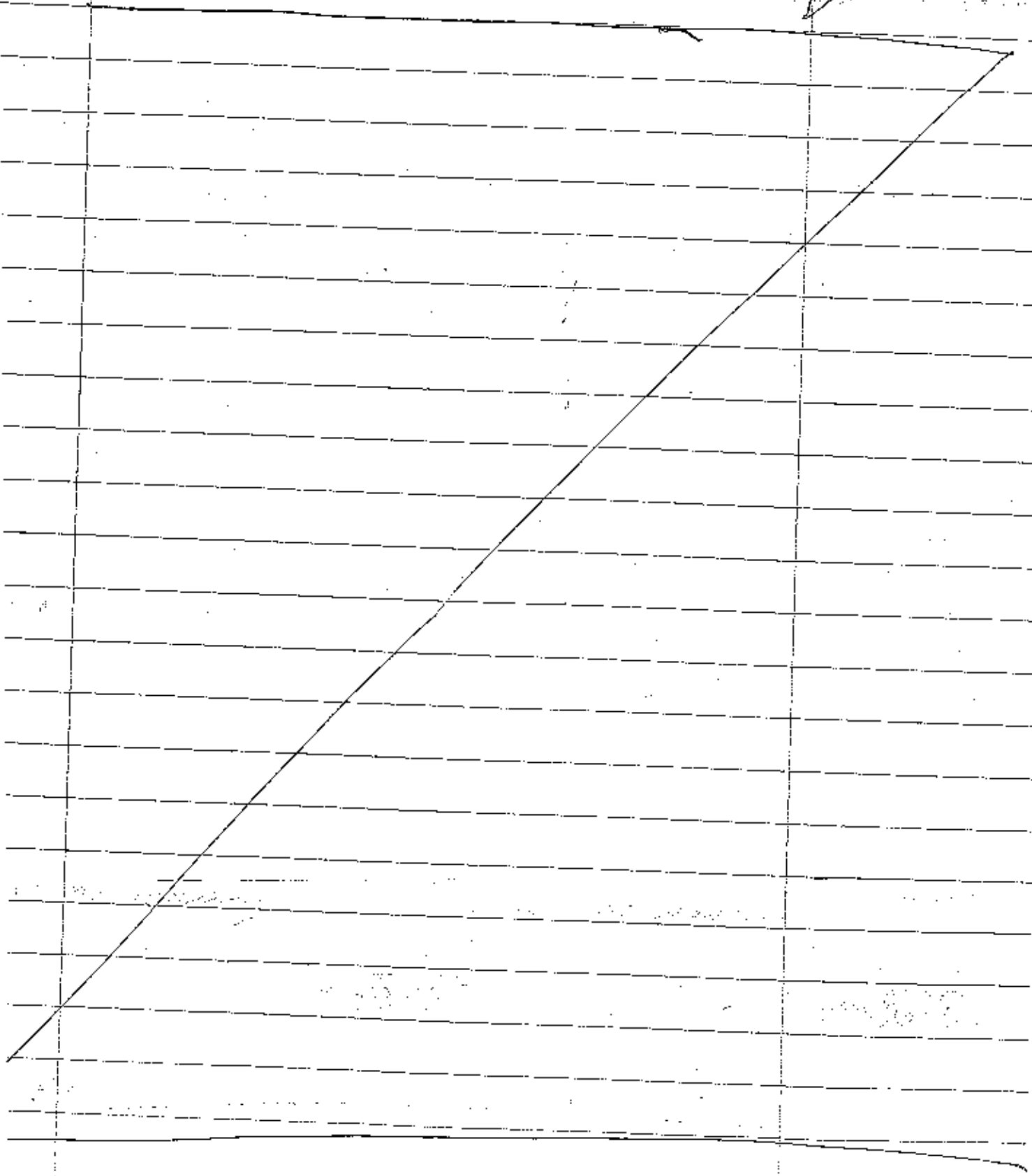
Alle ore 14:30 si è riunita la
conferenza del gruppo IP.

Presenti do otto delle persone
del "gruppo" Mosconi, Quindici e
Loro. Pelleri. Bisulbo e altri.
gusti Ficoi, Mancini, Angelo e
Altoelli. Euro IP Presidente

Apra la discussione comunicando
ai presenti che il consiglio
prende Mancini, telefonando,
ha fatto presente che il gruppo
"Proprio Comune" resta fermo
sulle sue posizioni e in aula
votera il proprio documento.
Stante così le cose si prende
atto dell'impossibilità di
sottoscrivere un documento
unitario - la conferenza di

gruppo e' di soli 15.00

Allegato



Oggetto: Esame bozza di deliberazione proposta dal Gruppo Consiliare di minoranza "Progetto Comune" avente ad oggetto: "Istanza di approvazione di modificazione soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del servizio idrico integrato nell'Ato 5 Lazio Centrale, ai sensi dell'art. 29, comma 4 della convenzione per l'affidamento n. 7205 del 27 giugno 2003 (registrato in data 22 luglio 2003)";

PRESIDENTE: prima di dare la parola ai relatori rivolgo una preghiera come ho fatto nel punto precedente a tutti, compreso il pubblico, maggioranza e minoranza. Siccome è un punto molto sentito da parte di tutti, non soltanto dei consiglieri ma anche dai cittadini, siccome è un punto che sicuramente accalorerà le discussioni e i confronti, credo che si debba essere per quanto possibile... avere in aula un atteggiamento che non sia offensivo, un atteggiamento consono a quella che è l'aula. Anche tra il pubblico chiedo cortesemente di lasciare che i consiglieri comunali tutti esprimano le loro ragioni e con la dovuta calma, senza accendere gli animi e quant'altro. Perché il consiglio è forte e chiaro se si ha un confronto anche con idee diverse ma un confronto serio ed educativo. Questo è quello che io chiedo cortesemente a tutti, primo a me stesso. Grazie. Chi è che relaziona sul punto? Prego consigliera Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: io vorrei partire col leggere l'ultima parte, l'ultimo capoverso, l'ultimo comma del deliberato proposto da Isola.2 in cui dice impegna il sindaco a sollecitare la Regione Lazio affinché venga adottata in tempi brevi la legge regionale numero 5 del 2014 che si prefigge l'obiettivo di favorire le condizioni per la definizione e lo sviluppo di un governo pubblico e partecipativo dell'intero ciclo integrato dell'acqua in grado di garantire un uso sostenibile e solidale. Siamo d'accordo su questo. Lo dice Isola.2 dopo un anno, dopo che i comitati hanno posto all'ordine del giorno in provincia di Frosinone quella che è vista come una vera e propria truffa dell'acqua, quella che si prefigura come una vera e propria truffa conti alla mano, fino a prova contraria. I comitati, e non perché sono qui, ma anche nel consiglio comunale di un anno fa Progetto Comune presentò un atto deliberativo che andava nel senso di chiedere la risoluzione del contratto con Acea Ato5 perché sollecitata da un dibattito forte dei comitati, da una presa di posizione di cittadini. E noi abbiamo fatto nostra quella proposta allora tramite un confronto con i comitati perché ci convinceva la cosa. Perché riteniamo appunto che l'acqua deve essere pubblica e va garantito il diritto all'acqua. E che l'acqua sia ovviamente in questo senso un bene fondamentale di cui va garantito l'accesso a costi umani, possibili e giusti andando a fare poi tutta una serie anche di investimenti che sono previsti per legge dal contratto che regola quello che Acea dovrebbe fare sul territorio. Dopo un anno siamo qui. L'anno scorso anche fu respinta la deliberazione che proponemmo noi. Credo che quest'anno le condizioni siano diverse. Possono essere diverse. Intanto ripreso grazie all'azione dei comitati e dei cittadini che hanno spinto moltissimi sindaci a cambiare idea. Perché, guardate, oggi avere un sindaco vicino alle esigenze di tutta la popolazione... o meglio, avere un sindaco vicino alle

esigenze collettive in un momento in cui effettivamente non ci sono risorse per arrivare alla fine del mese, in cui non si trovano posti di lavoro, in cui le comunità si disgregano, in cui non ci sono più partiti, gruppi politici. E non a caso nascono i comitati dei cittadini, e meno male, che si organizzano su singoli problemi. Non ci sono più partiti, sindacati, non ci sono più quindi quei collettori democratici che hanno segnato il novecento nel bene e nel male. Quei collettori non vi sono più. Allora la gente non è più rappresentata. E avere a fianco un sindaco che si pone con la popolazione è importante. Come hanno fatto altri sindaci caro Vincenzo Quadrini. Sono arrivati a 40 adesso. Il 15 non c'eri tu a Ceccano a rappresentare la popolazione. Non c'eri. L'anno prima questa maggioranza purtroppo ha votato il raddoppio della tariffa dell'acqua che non era dovuto, dove è stato fatto un altro grande regalo allora ad Acea perché c'era tutta la questione della tariffazione minima che era già una truffa. E non era dovuto quel tipo di tariffa in più. Io ora non è che voglio entrare nel merito di tutte le questioni, cercherò di farlo, anche perché ci vorrebbe un consiglio comunale di un'intera giornata andando a vedere rigo per rigo quello che è accaduto. Ma macroscopicamente, grosso modo riusciamo a vedere quello che è accaduto. Che intanto anche qui il depuratore non c'era e Acea ce lo faceva pagare sulle bollette. Vedete come si fa presto a far arrivare oggi le bollette a casa della gente o gli avvisi di pagamento. Paga qua, paga là, paga questo e poi non è dovuto. Pure Acea l'ha fatto, guarda un po'. E ci ha dovuto ridare i soldi Acea. Ce li ha dovuti ridare perché non c'è il depuratore. Ce l'aveva messo a tariffa. Gli annunci sono stati tanti. Anzi veramente sempre negli anni di buio. Facevo la vicesindaco al buio. Cosa accade negli anni di buio. Che ho incontrato un sacco di volte Acea e riuscimmo pure stabilire la sede di dove doveva andare questo famoso depuratore. Tutto sparito. Doveva andare più o meno nella zona di San Paolo. Più o meno, grosso modo. Da allora il buio appunto, vero e proprio. È caduto un lenzuolo nero sul depuratore e non sappiamo più. L'abbiamo pagato, ci hanno restituito i soldi? Eccetera, eccetera. Sta di fatto però investimenti zero. Qualcosa si dice che su Isola sia stato fatto. Probabilmente sì. Ci sono delle grandi pompe a Quaglieri, è vero me ne stavo dimenticando. Delle immense pompe a Quaglieri che pompano talmente tanta acqua che vi si rompono pure le tubature, perché queste tubature non reggono questa quantità d'acqua pompata in questo modo veramente abnorme. Probabilmente è stato fatto qualche lavoro in qualche zona per mettere a posto delle condutture. Ieri è stato un altro giorno orribile per Isola del Liri perché si è rotta la conduttura che da San Sebastiano porta l'acqua al centro di Isola. Non sono riusciti a ripararla, hanno riaperto l'acqua ma si è rotto tutto di nuovo perché tutta quella conduttura è fatiscente. E quindi la gente di Isola è stata ore e ore senza acqua pure ieri. Quindi anche ieri prima del consiglio è stata mezza città senza acqua. Non so se lo sapete, senno ve lo dico io visto che la gente mi telefona, perché giustamente quando una fa l'opposizione in modo serio le persone vengono a chiedere. Ti telefonano e ti dicono guarda domani c'è il consiglio allora di questa cosa dell'acqua, è successo questo, eccetera. Allora io dico questo. Abbiamo chiesto una riunione dei capigruppo

proprio perché pensiamo e pensavamo che dopo il movimento di popolo, dopo i comitati, dopo 40 sindaci che fanno il documento e dopo che un po' tutti insomma pensano che Acea se ne debba andare e dobbiamo andare spediti verso la risoluzione del contratto. Penso che questa idea sia largamente condivisa in consiglio. Quindi abbiamo detto nella riunione dei capigruppo... abbiamo cercato intanto di fare un ordine del giorno unitario, che poi io presenterò. Della proposta io rappresentavo la capogruppo che era impegnata e non poteva essere presente per serie questioni familiari. La proposta del gruppo Progetto Comune è stata quella di dire facciamo assumere alla presidenza l'ordine del giorno, che poi vedrete è quello che riguarda in particolare un ordine del giorno che fa voti alla Regione Lazio affinché si proceda con la legge di riordino, la numero 5, proprio per dare un segnale di unità, per dare un segnale in cui i consiglieri senza distinzione... perché il movimento di sindaci che si è creato è trasversale, senza distinzione. Non c'è destra, sinistra, centro. È per l'acqua pubblica ai cittadini gestita senza ruberie, gestita facendo in modo che i soldi che spendiamo in bolletta ci ritornino poi sul territorio come investimenti, sia perché l'acqua non deve essere sprecata, sia perché ci deve stare un depuratore, sia perché non può essere ancora il fiume Liri che fa da depuratore. Quindi per tutta una serie di ragioni noi vorremmo consegnare un territorio migliore a quelli che verranno dopo di noi e che vorremmo anche noi per quel poco che abbiamo da vivere un posto migliore. Tutto ciò premesso allora era e sarebbe stata cosa buona venire qui in consiglio dando una sensazione vera di unità dicendo benissimo abbiamo tutti insieme visto che le ragioni che effettivamente sono concrete, fondate, sono vere, sono nobili. Quello che effettivamente ha colto lo spirito della mia proposta, della proposta del gruppo è stato il consigliere Altobelli devo dire, che oggi è malato e non è potuto venire, che però ha firmato l'ordine del giorno immediatamente. Altri presenti non hanno inteso far assumere alla presidenza l'ordine del giorno. E me ne lamento perché avremmo dato una sensazione di unità alla popolazione e di vicinanza alla popolazione su un problema e su una gestione che effettivamente fino ad oggi ha prodotto solo guasti, ha prodotto ruberie sul territorio, ha prodotto mancati investimenti. Io vedo dalle cifre che sono state date per delle cose pari a circa 10 milioni di euro. Vedo e leggo con piacere che i comitati hanno fatto un resoconto, il comitato Basta Acea che è presente e molto attivo ad Isola del Liri. Dico questo in consiglio in modo che ne resti traccia nella sede istituzionale, non perché me ne voglia appropriare io ma dando voce al comitato Basta Acea d'Isola del Liri. I conti che portano sono questi. Ad Isola del Liri, comune senza depuratore, Acea dal 2003 al 2013 avrebbe dovuto realizzare investimenti per 6 milioni di euro. Dice... dice perché non è concreto neanche questo, ma vediamo i dati se li ha l'amministrazione li tirerà fuori, di avere realizzato investimenti per circa 1 milione di euro. Avrebbe dovuto fatturare € 7.191.000, invece gli è stato consentito di fatturare oltre 10 milioni di euro; € 10.835.000. E qui ne ha messi in cassa solo per quanto riguarda il nostro territorio € 8.824.000. E quindi il comitato dice nonostante questo invece di adoperarsi per la risoluzione contrattuale del gestore

l'assemblea dei sindaci con l'apporto dell'amministrazione d'Isola del Liri ha avallato gli abnormi incrementi tariffari del 2014 e 2015. Aumenti tariffari non dovuti peraltro perché c'era la questione del minimo che loro andavano a tariffare, che si è visto che non era dovuto e nemmeno questo ulteriore aumento sarebbe stato dovuto. Anche qui perché se queste agenzie sono libere sul territorio di scorrazzare come vogliono e non c'è nessuno che effettivamente sia a vigilare puntualmente come è dovuto i cittadini restano incrinati rispetto alle ruberie anche delle bollette che arrivano a casa. Quindi continua dicendo che questa amministrazione ha approvato il piano di investimenti per il periodo 2014-2017. A proposito del piano di investimenti dal 2014 al 2017 è bene sapere che ad Isola del Liri erano previsti investimenti per il 2014 e 2015 per oltre 2 milioni di euro, € 2.083.000. Non c'è stato nessun nuovo investimento dal 2014. Acea invece dal 2014 ha fatturato € 3.241.000. Chiede invece ancora ad oggi gli oneri concessori che deve ad Isola del Liri come agli altri comuni. Guardate, non c'è traccia di questo. Non c'era traccia nemmeno veramente quando abbiamo amministrato noi. Io lo voglio dire, non è che noi abbiamo dormito, non c'era proprio traccia. Non c'è traccia degli oneri concessori che Acea deve ai comuni. La traccia non c'è, non c'è proprio niente. Ti puoi appellare al nulla, all'aria fritta. Non c'è nulla. Quindi ci devono dei soldi ma non sappiamo quali. I comuni non lo sanno. Quindi non è che non siamo stati capaci noi sempre nei famosi tre anni di buio. Ora visto che hai acceso la luce hai l'assessore al bilancio, scava e non li troverai perché non è tracciato niente su questo. Non c'è niente. Gli oneri concessori non si sa a quanto ammontano. Se lo avete scoperto voi ve lo avranno detto recentemente perché fino a qualche tempo fa non c'era traccia di tutta questa cosa. Allora il punto qual è? Meno male che i sindaci trasversalmente si sono riuniti a Ceccano nel mese di dicembre. Hanno dato vita concretamente a un atto che sostanzialmente... non so i socialisti cosa presenteranno, quello che ha presentato Isola.2 è quello che abbiamo presentato noi come atto deliberativo al consiglio è sostanzialmente identico, tant'è che anche voi prendete tutta la prima parte della narrativa e la assumete, la fate vostra. Nel deliberato però c'è una questione in sostanza che ancora non va. Che mentre noi stando in contatto con i comitati e con il movimento dei sindaci che oggi sappiamo nella prossima riunione del 18 febbraio presso l'amministrazione provinciale di Frosinone lì si che sarà calda la faccenda perché ci andrà un sacco di gente giustamente. I comitati si sono già dati appuntamento da diverso tempo lì. In quella sede verrà presentata una proposta che io ho qui che abbiamo visto, studiato ed esaminato essendo entrati anche noi in contatto con questi sindaci e su cui concordiamo. Però lì bisogna andare con un mandato. Il mandato chiaro in prima battuta, visto che già nel 2008 Acea è stata sottoposta ad una diffida da parte della Sto, quindi della segreteria tecnico organizzativa che doveva andare a verificare una serie di inadempienze che puntualmente ha verificato e ha messo sulla carta. Già nel 2008 è partita una diffida con tutta questa roba e Acea ovviamente ha fatto orecchie da mercante, non ha risposto a nulla. Se poi andiamo a prendere i giornali... inviate tutte le carte richieste. Allora Acea si è

svegliata. Questo è di due giorni fa. Ha mandato tutte le carte e finalmente rispondono. No, le carte richieste sulla fusione tra Ato2 e Ato5. Non ci illudiamo, non hanno risposto a niente. Anche questo articolo... non hanno risposto a niente. Speriamo che non ci sia quella fusione. Si sta lavorando perché se no andiamo a finire dietro a tutte le faccende romane, eccetera. I conti in tasca... anche qui Mario Antonellis a nome dei comitati parla che è stato generato un danno per le tasche dei cittadini che sfiora i 100 milioni di euro. Parla dei consumi fantasma fatturati in bolletta. Loro hanno potuto rilevare che circa il 30% dei consumi messi a carico degli utenti fino al 2013 erano di fatto virtuali, esistevano sulla carta. Quindi il 30% dei consumi che ci hanno tariffato in bolletta era falso. Se non è così sto aspettando le querelle e le denunce di Acea, ma penso proprio che non mi arrivino. Era falso, non c'era. Quindi il 30% in più abbiamo pagato. Stiamo pagando un depuratore che non esisteva, stiamo pagando un 30% in più a fronte di investimenti che non ci sono stati per niente. E a fronte di quello che oggi negli ambienti politici si dice e si parla di un tesoretto che ha Acea bello consistente di svariati milioni di euro; il tesoretto di soldi che abbiamo cacciato noi però con i soldi nostri. Allora fa bene Mario Antonellis a scrivere questa cosa e a dire chiaro queste cose. Quello che dicevamo prima, che dal 2008 al 2013 il volume d'acqua fatturato risulta essere ben il 43% in più con punte del 48% addirittura nel 2013. Dice Antonellis ancora in sostanza quasi un terzo dell'acqua pagata non è mai uscita dai rubinetti. Gravissimo. Paghiamo l'aria. I comitati vanno anche oltre e calcolano quanto questo sistema del minimo impegnato contro cui chi poteva, Sto e sindaci, quindi la segreteria tecnica operativa e sindaci, non è intervenuto. Ha portato nelle casse del gestore Acea Ato5 oltre 82 milioni di euro. Bruscolini, 82 milioni di euro. Di quello che si sa che i comitati sono riusciti a percepire, a cogliere. Quale differenza tra il fatturato e quello che si poteva fatturare. Ma c'è ancora altro, come più volte denunciato da questo giornale. Perché anche la Provincia sembra che ormai si sia fatta veicolo di questa protesta. È macroscopica, è grossa. Una roba che effettivamente ci fa pensare e ci fa riflettere tutti. Anche chi poteva dire un anno fa io non sapevo oggi lo sa perché i dati sono pubblici. Le denunce non sono arrivate, le smentite non ci sono state. Quindi anche un anno fa. Io posso capire, i consiglieri non sanno bene. Beh, oggi sappiamo. Quindi chi conosce e non fa è corresponsabile di un certo sistema per me da un punto di vista morale. Questo io penso. Se non so non so, nel momento in cui vengo a conoscere determinate cose, determinati tipi di comportamenti, se come consigliere io non attuo un comportamento teso a limitare questo modo di fare io sono corresponsabile moralmente e materialmente anche se non mi arricchisco io, ma sono corresponsabile di chi truffa i miei concittadini. Questa è la politica per me e per noi che, ripeto, già un anno fa abbiamo cercato di dire... i socialisti erano d'accordo ad essere sincera, i socialisti votarono un documento ma erano d'accordo essenzialmente sul fatto di andare alla rescissione immediata del contratto con Acea Ato5. Quindi continua Antonellis. Intanto dice che i comitati pongono l'accento sul divieto che esisteva per gli ambiti in cui non era ancora presente il minimo impegnato ad

applicare un nuovo metodo tariffario estremamente più oneroso per gli utenti, come sottolinea Antonellis. Nonostante il divieto del 14 luglio 2014, quello che noi denunciavamo qui un anno fa, l'assemblea dei sindaci ha riconosciuto ad Acea ulteriori abnormi aumenti delle tariffe giustificandoli come necessari alla realizzazione di un piano di investimenti di 62 milioni di euro per il quadriennio 2014-2017. Conclude Antonellis, oltre al danno la beffa. Queste sono le parole del portavoce dei comitati. Io credo che per quanto riguarda la mozione la illustrerò dopo, ora siamo ancora alla delibera. Ripeto, quello che io ho potuto vedere dal documento che mi è stato dato nella riunione dei capigruppo... lo dico pubblicamente, e mi scuso, io poi non ho potuto essere presente perché ci eravamo dati un appuntamento ancora con l'altro capogruppo, con Massimiliano Quadrini ieri perché purtroppo è venuta a mancare una carissima amica e in quel momento non ero in condizione di intervenire a quelle riunioni politiche sinceramente. Ed è questo il motivo. Ho telefonato al presidente, ho avvisato di questo fatto. Ed è solo questo, non è un motivo politico, non è che mi sono sottratta ieri al confronto. C'è stato questo motivo molto spiacevole che mi ha portato ad essere lontana dal comune. Però voi stessi... CONSIGLIERE QUADRINI: *(breve intervento fuori microfono)* CONSIGLIERE MANCINI: il vostro no per carità, io ho letto solo alla fine. Dico questo, va dato atto che... non voglio leggere tutta la delibera. Noi questa delibera qui... sì, la diamo per letta tranne che per un punto che è importante. Questo è il deliberato tipo che hanno prodotto anche gli altri comuni e gli altri sindaci che hanno avuto poi il mandato a chiedere immediatamente la rescissione del contratto da Acea quando ci sarà l'assemblea dei sindaci. Voglio solo leggere che cosa diceva la segreteria tecnica operativa nell'anno 2008. Dalla redazione diceva siamo al sesto anno dall'inizio della gestione ed ogni richiamo all'osservanza delle regole risulta sostanzialmente inascoltato nella completa indifferenza dei vincoli sottoscritti dalla società stessa. Gli impegni assunti dalla società anche davanti alla consulta d'Ambito sono rimaste senza esito. Giungendo a suggerire la Sto. In tale situazione si ritiene che Acea Ato5 S.p.A. non sia in grado di poter assicurare una gestione quantomeno soddisfacente per gli utenti e per l'autorità d'Ambito. Quantomeno soddisfacente la gestione. Non è che dice una gestione ottimale... bocciata senza appello. Quantomeno soddisfacente, non è in grado. Per cui appare opportuno prendere in seria considerazione la possibilità di recesso consensuale o rescissione unilaterale del contratto con la contestuale attivazione di ulteriori iniziative di gestione del Sig, che dovrebbe essere credo sistema idrico integrato... faccio tutt'altro nella vita ma credo di poter leggere questa sigla. Grazie, me lo confermate. Acquisizione della personalità giuridica da parte dell'autorità d'Ambito previa trasformazione in altro pubblico soggetto e di nuovo affidamento del sistema idrico integrato. La stessa Sto dell'Ato5, sempre la stessa segreteria tecnica operativa dell'Ato5, con la relazione protocollata nel 2013 ha attestato l'esistenza soltanto per il triennio 2010-2012 di 799 inadempienze contrattuali del gestore, 409 intimidazioni ad adempiere rimaste inevase. E quindi, questo è il punto importante che fa parte già della narrativa, nella citata relazione della

segreteria tecnica operativa è possibile leggere che l'eventuale risoluzione della convenzione, aperta e chiusa parentesi contratto di gestione con Acca, va deliberata dalla conferenza dei sindaci previa e conforme adozione, conforme significa abbastanza simile dove è comunque contenuto il richiamo alla risoluzione, questo si intende per conforme. Quindi il richiamo alla risoluzione, cioè il mandato al sindaco deve essere chiaro. Tu vai all'assemblea dei sindaci per la risoluzione. Queste sono delle delibere conformi. Questo è quello che mi hanno spiegato e quello che posso dire qui da parte anche dei tecnici e dei giuristi che si stanno occupando della materia. Quindi eventuale risoluzione della convenzione di gestione con Acca va deliberata dalla conferenza dei sindaci previa conforme adozione da parte di tutti i consigli comunali dell'Ambito di analogo e conforme provvedimento dopo un approfondito giudizio di apprezzamento da parte delle amministrazioni locali. Quindi questo è quello che riguarda in particolare le questioni che volevo politicamente a nome mio e del gruppo rimanessero e fossero udite in quest'aula che è comunque un'aula in cui si svolge un mandato elettorale democratico in cui noi consiglieri cerchiamo tutti, non solo noi tre della minoranza, tendere a dare voce alle istanze della popolazione. Non è che ho questo tipo di presunzione. Però credo che rispetto a queste cifre noi non possiamo... e che rispetto a tutto quello che è successo, la rapina perpetrata nelle tasche della gente, i mancati investimenti sul territorio... significa che in questi anni, badate, il territorio non è che è migliorato, il territorio è peggiorato. Quindi quando si parla di rapina non si parla solo che abbiamo pagato più soldi. La rapina è complessiva perché tu rapini il territorio, che è anche peggio. Perché ho pagato di più la bolletta, va bene, si può fare una battaglia. Ma quando tu danneggi un territorio, quando tu danneggi un ecosistema per rimetterlo in sesto... badate, non è che lo dico io, è nei fatti che è molto più invasivo dover sopportare questo tipo di modalità di un gestore che non ha fatto nulla per la depurazione, che non ha fatto nulla per gestire una rete idrica che da anni noi sappiamo essere un colabrodo. Ero piccola, stavo nella sezione del Pci e vedevo compagni che allora erano lì con me. Se ne parlava allora, io ero piccola perché purtroppo per me faccio politica da quando avevo 16 anni e ora ne ho 56. Avrò avuto più o meno vent'anni e si parlava che la condotta idrica era un colabrodo ad Isola. Di questo si parlava quando ci stava ancora gl' fontanar. Allora sant'iddio abbiamo fatto delle cose per migliorare e non si è migliorato. Quindi il territorio si è depauperato ancora di più. La qualità di vita e la qualità del nostro ecosistema è comunque peggiorata. Allora anche su questi punti dobbiamo avere una riflessione che è sì economica, ma il mancato investimento significa un danno al territorio. E allora questo deve finire, noi dobbiamo proteggere il territorio oltre ai cittadini. Dovrebbe essere il nostro primo compito. Anche perché nel caso di Isola del Liri terreno non ce n'è perché siamo uno dei paesi a più alta densità abitativa d'Europa. Quindi di terreno proprio non ce ne è e dovremmo proteggere e conservare quello che abbiamo e migliorare la qualità di vita qui. Credo che in questo senso è ancora più importante e stringente oggi dire usciamo da Acca senza fraintendimenti, senza rinviare ancora. A mio parere seguendo

quello che hanno fatto gli altri sindaci. Poi, certo, se si intende ancora andare a rinviare, come io leggo nel deliberato dall'altra proposta di Isola.2 questo è chiaro che a noi ci lascia delle perplessità. Vediamo comunque come va il dibattito. Ognuno questa sera presenta la propria proposta ora e vedremo dopo. Ci riserviamo comunque di ascoltare quello che direte. Auspichiamo di uscire con un deliberato unico, questo io dico. Perché dà più forza. Dà più forza al sindaco, dà più forza all'amministrazione, dà più forza a tutto questo tipo di discorso. Quindi noi saremo per una deliberazione unica che vada in una direzione chiara con una parola chiara. Pane al pane e vino al vino. Quello che è. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ha chiesto di intervenire Mauro Tomaselli, prego. CONSIGLIERE TOMASELLI: io devo fare un po' una cronistoria. Ricordo sempre che sono contrario a qualsiasi riforma perché mi sono sempre domandato e domando ai politici quale riforma ha portato beneficio ai cittadini. Io non ne ho vista nessuna. Mi dicono che sono antiquato. Io ho paura di questi giovani che fanno politica, vogliono solo arrivare. Deputato, presidente, segretario, eccetera. Sono pericolosissimi. E sono per il ritorno degli fontanari. Io ho abitato per trent'anni a Castelliri, ci stava Pasquale che ora purtroppo è pure morto, era una bravissima persona. All'una mancava l'acqua che andavo là, veniva e riapriva la tubazione. Con dieci minuti, mezz'ora, un'ora Pasquale a Castelliri faceva questo. E lo stesso era ad Isola del Liri. Adesso sono 25 anni che sono ad Isola. Quindi bisogna tornare al vecchio fontanaro. Ma chi ci ha regalato il gestore idrico? I professori universitari fanno le leggi. Il professor Galli decise siccome si facevano questi carrozzoni che sono le Regioni dovevano sparire le province e si dovevano giustificare anche le province e si inventarono gli ambiti territoriali dell'acqua. Che è una porcata. Noi l'acqua ce l'abbiamo e ce lo devono gestire. Siamo proprio asini. Noi diciamo agli abruzzesi che erano pecorari e invece i pecorari siamo noi perché abbiamo una rappresentanza politica che si vende per qualsiasi cosa. E Scalia fece il bando, per legge, e casualmente vinse Acca. Quindi Scalia... andai per i 91 comuni... insieme a Caligiore... penso che questo sindaco vedo che è diverso dagli altri. Non per il partito, perché fa una cosa di utile per i cittadini. Andiamo a vedere che fanno tutte e due le comari Forza Italia, che è il mio partito, e il Pd a favore di Roma e di Latina. Quindi dobbiamo ringraziare per prima l'associazione Acqua Pubblica, il comitato Acqua Pubblica, quello dove c'è Mauro Capobianco e l'ingegnere Antonellis, che è stato forse uno degli ideatori. Mi dispiace che questa sera non c'è. Se vogliamo far parlare l'associazione... chiedo l'apertura se vogliamo far dire qualcosa anche a loro. Se ci sono novità perché qui è stato aggiornato con tutti gli imbrogli che fanno qui... PRESIDENTE: consigliere faccia il suo intervento restando in tema. CONSIGLIERE TOMASELLI: scusa. Dobbiamo ringraziare queste persone che si sono sostituite ai politici nella difesa dei diritti dei cittadini. I partiti invece di confrontarsi con i problemi dei cittadini pensano solo a difendere le lobby e alla guerra delle tessere, con i padroni delle tessere. Invece di dire io sto con i cittadini, vediamo un po' il gestore oppure un'altra problematica, pensano a fare la guerra delle tessere. Chi ha più tessere comanda, non chi ha più

consensi elettorali e sta con i cittadini. E fanno fuori quelli che hanno consensi elettorali. Questo fanno i maggiori partiti d'Italia. Questo per un fatto politico. Dobbiamo ringraziare il sindaco di Ceccano. Io neanche lo conosco questo sindaco, Caligiore, che il 15 dicembre, questa è una cosa molto importante, è un passaggio importantissimo, ha convocato tutti i sindaci della provincia. E naturalmente il sindaco di Isola del Liri non c'è andato. Erano presenti in 19. Adesso non ho l'elenco però se ce l'avevo li elencano tutti quanti. Risvegliando una grave problematica che si era addormentata per volere della complicità degli stessi sindaci. Se tu non ti presenti sei complice di una situazione. In quella sede in modo unanime hanno concordato la procedura corretta per arrivare alla risoluzione contrattuale contro Acea, contro il gestore idrico. Successivamente approvando nei consigli comunali, quello che stiamo facendo oggi, una delibera che contiene le azioni come elencate dal dispositivo deliberato si attua tutta la risoluzione contrattuale. Non è che noi facciamo la risoluzione contrattuale, dobbiamo dare mandato al sindaco chiaro. Una volta che votano la risoluzione contrattuale alla Provincia si attua un meccanismo. La Acea, il gestore idrico, ha un congruo numero di giorni, forse 90, per risolvere tutte le inadempienze citate dalla Sto e da tutti quanti; i mancati investimenti e quant'altro. È quello che chiedo... quindi grazie al sindaco di Ceccano e a tutti gli altri sindaci, perché bisogna ringraziare anche gli altri sindaci, i partiti maggiori, Forza Italia e Pd, che fino al 15 dicembre dormivano sonni tranquilli... stavano tutti tranquilli che si andava avanti con le bollette e tartassamenti a non finire, eccetera. Fino a quella data sono stati zitti e ora stanno a rincorrere tutti questi sindaci. Perché ci stanno le elezioni. Perché se andiamo a Roma noi contiamo il 25% e non abbiamo più poteri di contrattazione. E come mai fino ad oggi, questo mi domando, non si era mai arrivati a convocare l'assemblea dei sindaci con all'ordine del giorno avvio della procedura per la risoluzione contrattuale contro il gestore idrico? Come mai? C'è voluto quel sindaco che ha riunito gli altri sindaci, adesso ci stanno le elezioni e tutti si stanno facendo sotto. Solo per questo. Ma il 18, e io sarò presente là, nessuno potrà nascondersi che dice io voto no. Giusto Capobianco? Sarò là. E poi ho trovato un sindaco che fa per i cittadini. Ci siamo sentiti telefonicamente e verrà qui ad Isola del Liri. È il sindaco di Zeri. Dice, dove sta Zeri? Al confine tra la Toscana e la Liguria. Questo sindaco che praticamente non farà più pagare l'acqua... adesso pagano tra i € 50 e i € 108 all'anno. Chi ha cinque persone paga € 108, il massimo. È il paese più povero della Toscana. Davide contro Golia. Acqua pubblica, la resistenza del paese più povero contro la Regione Toscana. La Regione Toscana dove sono tutti compagni ha detto che non è possibile, devi entrare nella SpA. E ci vogliono fare la multa. Siccome questo signore era un ex deputato del partito democratico e dell'Udeur e ha 71 anni. Non è giovane, è anziano. Mentre i giovani, come il presidente della Regione, lo vogliono fregare. Il comune è di 1096 abitanti e ha 7500 ettari di territorio. Quindi cinque sei volte più di Isola, perché noi abbiamo 1650 ettari mi sembra, non so se mi sbaglio. Il sindaco si chiama Egidio Petrini. Addirittura non hanno neanche il contatore. A me sono venuti a cambiarlo; da

550 litri al giorno che consumavo, siamo 4-5 persone, adesso ne consumo 950. E praticamente dovrò mettere un altro contatore... insomma, dove consumavo quest'acqua? Anzi ho fatto un by pass e consumo sempre 950 litri al giorno. Non lo so questi contatori. E andrò a pagare un altro affitto. Poi ti arriva l'immondizia. Poi ti arriva l'Imu, la seconda casa. Che cosa ha detto questo sindaco? Si è messo naturalmente contro i partiti e da senatore ce lo hanno levato. Perché stava difendendo i cittadini. Qui non ci sono più né comunisti, né democristiani. Perché lui veniva dalla Democrazia Cristiana. Qui non c'è un cazzo. Zeri è il paese più povero della Toscana dove ci stanno un po' di pensionati e si campa di pastorizia. Zeri, 1096 abitanti. Dice questo sindaco, che verrà ad Isola, chi vuole privatizzare l'acqua non è né di sinistra, né di destra è solo uno speculatore finanziario politico. Da soli stanno tenendo testa alla Regione Toscana, 288 comuni, perché agli altri comuni hanno quadruplicato la tariffa. E quindi sono tutti incazzati. È un esempio da uccidere questo sindaco. È da eliminare. Poi altre cose ha fatto questo signore. E ho detto tutto. Ma la loro strategia, in conclusione, qual è? È chiara. Io ritorno un po' all'urbanistica. Questi qui che hanno fatto? Questi ci vogliono fregare l'acqua a noi per portarla a Roma. Hanno costruito milioni di metri cubi a Roma di palazzi, dovranno costruire altri milioni di metri cubi e l'erogazione idrica non sarà sufficiente. Dove la prendono? Ci stanno i pecorari rappresentati solo dai comitati. Ci siamo noi. Noi siamo i pecorari. In conclusione l'acqua non sarà più dei ciociari, pagata a peso d'oro. Dobbiamo acquistare le case dai palazzinari. Infatti sempre gli stessi che ci rappresentano, Scalia, Mario Abruzzese e tutti quanti hanno votato il Ptp. Tutti e 70. Prima erano 70 consiglieri regionali. Hanno vincolato noi. Otto giorni prima hanno dato 70 milioni di metri cubi a cinque palazzinari. Quando siamo scesi in mezzo con i trattori ce li ha portati Mauro Tomaselli i trattori in piazza, non altri. Siamo andati anche alla Provincia. E dopo otto giorni tu dove stai abitando alla selva oltre a farti pagare l'affrancazione degli usi civici 10 volte quello che deve pagare tu non puoi fare niente. Non può fare domanda neanche per aprire una finestra. PRESIDENTE: Tomaselli faccia all'intervento senza interloquire con il pubblico. CONSIGLIERE TOMASELLI: per finire sulla sanità. Rincorreremo e avremo bisogno di Tor Vergata perché qui stanno chiudendo tutto. Hanno votato l'atto aziendale. Chi l'ha votato? Quel sindaco lì. Che è la fine della sanità ciociara a favore di Tor Vergata. Pure il centro trasfusionale si sono portati. Ora hanno cambiato il manager e l'atto aziendale è sempre quello. E quindi ho completato tutto l'iter, dall'acqua siamo finiti alla sanità. Contatterò il sindaco di Ceccano... ridete ridete, è così. PRESIDENTE: concludi consigliere Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: lo ho finito. Io sto con il sindaco di Ceccano. Lo contatterò perché non lo conosco, ci siamo sentiti telefonicamente per delle spiegazioni. E devo dire è diverso dagli altri. Adesso vediamo un po' se per diverso... grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Tomaselli. Ha chiesto la parola il consigliere Quadrini, prego. CONSIGLIERE QUADRINI: buonasera. Resto seduto perché ho qualche problema e quindi mi scuso di questa cosa. Onestamente spero che abbiate la pazienza di

ascoltare perché anch'io ho piacere che c'è molta gente per far capire a tutti quali sono le nostre posizioni. Spero di essere breve anche se ci sono molte cose da dire. Però qualche premessa anche su quello che ha detto il consigliere Mancini devo farla. Perché sentendola parlare di questo atto specifico onestamente, e con educazione lo dico, se ci fosse una parola più grossa di tre anni di buio andrebbe usata. Perché ho visto che hanno studiato bene e male, a seconda dei punti di vista, la Tari. E su un argomento così tanto importante hanno portato soltanto una bozza, se non ho capito male quando sono stato in conferenza dei capigruppo, copiata dagli altri comuni di una delibera di cui discutere e un ordine del giorno... mi ha detto copiata, così è stato, io ero lì. Quindi è utile fare alcune promesse perché questo è un argomento davvero tanto importante ed era più utile che Tomaselli parlasse di questo e non di quello del sindaco della Toscana, perché questo è un argomento davvero importante a cui noi teniamo tanto quanto l'opposizione. Perché l'opposizione so che ci tiene, tanto è vero che l'atto deliberativo, l'ho detto anche in sede di capigruppo, qualsiasi esso fosse era giusto che ognuno anche della maggioranza stessa lo votasse a seconda delle proprie sensibilità. Perché è una cosa così importante che non si può dire ad una maggioranza votate questo atto deliberativo. Però qualche premessa prima di entrare nel merito la voglio fare, tenendo conto che noi assolutamente bocceremo per quanto ci riguarda la proposta della minoranza. Abbiamo un nostro punto all'ordine del giorno e questo resterà senza nessuna discussione perché la discussione si poteva fare in conferenza dei capigruppo. È vero che ieri non ci siamo potuti vedere ma c'era anche il pomeriggio, c'era questa mattina. E noi abbiamo detto... qui nessuno può dirmi non è vero, tanto è vero che il consigliere Altobelli dopo aver visto la nostra integrazione alla delibera è andato via dicendo se si fa un atto unico con questa integrazione io la voto. Poi qui non c'è ma lo potrà dire senza problemi. Non ci siamo più sentiti. Noi volevamo portare un documento unitario e quindi c'era la possibilità di vedersi anche prima del consiglio. Ci hanno detto, almeno così mi è stato riferito, che comunque loro avrebbero portato il loro documento e quindi non c'è stata da parte loro voglia di confrontarsi su questo aspetto. Questo va detto perché non è giusto poi far capire alla gente per un argomento così importante cose che non sono vere. Solo per ribattere ad alcune cose e poi entro subito nel merito. Intanto noi non abbiamo cambiato idea perché noi nel 2015 abbiamo fatto un atto deliberativo dove già nelle premesse parlavamo dei gravi disagi che la cittadinanza lamentava quotidianamente nei confronti del sistema idrico integrato, con particolare riferimento al servizio ... in confronto con le tariffe richieste dal gestore. Già nell'atto deliberativo che abbiamo fatto abbiamo evidenziato le grosse difficoltà che i cittadini hanno e le gravi inadempienze dell'Acqa, sia gestionali che anche relativamente alle morosità, relativamente a tutti gli altri aspetti che si sono evidenziati anche nella redazione della Sto. In quell'atto deliberativo abbiamo dato mandato al sindaco di fare alcune cose che sono tutte state fatte. Quindi il nostro ordine del giorno è un ordine del giorno che va ad integrare questo perché è giusto anche secondo noi proporre un'eventuale procedura di

risoluzione del contratto ma nei termini giusti, perché chiedere la risoluzione del contratto senza che vengano usate le procedure giuste è carta straccia dire voglio la risoluzione del contratto e poi però non si contesta formalmente. Quindi la convenzione non viene rispettata. Possiamo dire dieci volte voglio la risoluzione del contratto, ma il contratto non si risolve in questa maniera. Infatti in quell'atto deliberativo il mandato che abbiamo dato al sindaco era quello di monitorare e far rispettare la convenzione ad Acea. Era quello di avere un'iniziativa di controllo. E tutto questo è stato fatto perché grazie anche all'intervento del sindaco e a quello degli altri sindaci la provincia di Frosinone da quando siamo subentrati noi sta facendo di tutto per cercare di far sì che Acea adempia ai propri doveri, altrimenti è pronta assolutamente... infatti il 18 febbraio ci sarà una seduta dell'assemblea di sindaci, a proporre un atto deliberativo dove contesta formalmente queste inadempienze che in base all'articolo 34 della convenzione è il modo esatto per iniziare un'eventuale procedura di risoluzione del contratto. Poi parlava della tariffazione e degli investimenti. Sulla tariffazione la tariffa viene fatta... almeno prima perché adesso è a consuntivo, veniva fatta per far sì che Acea facesse degli investimenti nel 2014-2017. Facendo in modo che nei due anni successivi c'era un monitoraggio di questa tariffa. Tanto è vero che adesso quando si andrà ad approvare la tariffa, la tariffa si farà su consuntivo. Quindi se ci sono degli investimenti che non sono stati fatti la tariffa sarà obbligatoriamente di meno. Poi parlava del depuratore. Anche qui il depuratore grazie a questa amministrazione si sta riprendendo atto del depuratore e vi aggiorneremo noi con una conferenza stampa di cosa stiamo facendo. Perché non siamo rimasti fermi come nei tre anni di buio. Poi parlava della condotta di San Sebastiano. Ripeto, questo lo sapevamo anche noi perché la gente chiama anche noi e noi cerchiamo di risolvere i problemi. Sapevamo di questo problema. È un problema che alle otto di sera è stata chiamata Acea per risolvere questo problema grave. E questo problema non dipende da nessuno perché è la condotta principale. Alle 7.30 con un intervento urgente questo problema è stato risolto. Che poi si faccia demagogia dicendo che sia stata mezza giornata Isola senza acqua, se si rompe una condotta così grande è difficile cercare di ripararla senza che l'acqua manchi. Poi gli oneri concessori. Gli oneri concessori l'amministrazione avrebbe dovuto sapere quant'erano. E questo me lo insegna il consigliere Di Pucchio. Sono nel bilancio, sono nei residui del bilancio. Andava soltanto fatto in modo di spingere Acea a poterli pagare. Diciamo che in quest'anno anche se deve ancora molto ha iniziato a pagare dal 2009 tre annualità degli oneri concessori. Noi non solo sappiamo quanti sono ma stiamo cercando anche di vedere con la struttura tecnica organizzativa se ci sono degli investimenti fatti precedentemente alla gestione. Poniamo in carico a loro per vedere anche più soldi sul pagamento dei mutui. Poi parlava della relazione della Sto del 2008. Beh, forse si è scordato qualche passaggio. Perché nel 2013 c'erano loro ad amministrare e non si può dire, come qualche volta si dice, che non è di competenza. Perché qui noi siamo una maggioranza e condividiamo tutto, non posso dire se il sindaco o la giunta fa qualcosa che io non posso sapere.

In quella relazione si dice in ordine alla risoluzione della convenzione, contratto di gestione tra parentesi, si rappresenta per mera precisazione che già la conferenza dei sindaci con atto 24/1/2011 numero 3 ebbe a deliberare di chiedere un parere legale pro veritate, che puntualmente è stato reso alla presidenza di Ato5 e a degli esperti incaricati sin dall'ottobre 2011, ma è stato inviato solo a maggio 2013 dalla presidenza commissariale a tutti i sindaci componenti dell'Ambito con apposita e-mail. A maggio 2013 non c'eravamo noi in amministrazione. Quindi almeno da tale data, maggio 2013, tutti i sindaci sono informati sull'orientamento tecnico giuridico formalmente... maggio 2013? E comunque non c'eravamo noi perché... maggio 2013 c'era l'amministrazione Duro. A maggio 2013 c'eravate voi. Voglio continuare. Quindi almeno da tale data, maggio 2013, tutti i sindaci sono informati sull'orientamento tecnico giuridico formalmente espresso da tre illustri legali con apposito parere pro veritate reso sulla praticabilità o meno da parte di Ato5 sulla risoluzione del contratto, ex capitolo 34 del disciplinare tecnico. Né tra l'altro tale parere pro veritate ha individuato la dirigenza della Sto come competente a provvedere all'eventuale risoluzione del contratto. Beh, se è veramente così importante come è così importante non ho capito perché quando vi è arrivata una e-mail del genere e vista la gravità del problema nessuno ha fatto le guerre sante che state facendo oggi contro Acea. Noi non siamo contro l'acqua pubblica, non siamo contro i comitati. Abbiamo una nostra idea di andare avanti con il gestore che fino ad oggi è lui e quindi ci confrontiamo e ci scontriamo. Comunque proporremo un ordine del giorno che spero seguirete tutti perché è la nostra idea per un'eventuale risoluzione del contratto. Per quanto riguarda l'ordine del giorno passo al contenuto. Noi ovviamente non l'accettiamo perché abbiamo fatto un ordine del giorno dove c'è una proposta deliberativa secondo noi più seria, più competente dove parla degli ultimi avvenimenti succeduti fino all'ultima relazione della Sto. E poi anche perché è un po' carente in quanto chiedono di convocare con urgenza la conferenza dei sindaci. È convocata il 18 febbraio. Chiedono di sottoporre la proposta alla discussione del consiglio comunale che non ha competenza. E chiedono giustamente che è anche nel nostro atto, lo facevo notare al consigliere Mancini, a sostenere e sollecitare la Regione Lazio a procedere all'approvazione della proposta di legge 238 nella completezza dei suoi allegati e di dare piena attuazione alla legge 205/2014. Detto questo se volete posso anche passare a leggere tutto il deliberato, altrimenti mi appresto a dire le cose che ritengo più importanti. Intanto la premessa, come diceva bene il consigliere, noi anche nella conferenza dei capigruppo l'avevamo tenuta perché è comunque la premessa di come è nata Acea, di quali sono gli articoli che portano alla gestione. Sono stati evidenziati l'articolo 30 e 34, che sono quelli che interessano per poter fare in modo che Acea o risponda alla convenzione e agli investimenti o venga posta la risoluzione del contratto. Abbiamo messo, e loro lo hanno omesso... forse le cose più importanti, perciò dico sono stati anche poco attenti per un argomento così importante che andava fatto forse un po' più di studio. La segreteria tecnico operativa dell'Ato 5 con nota protocollo 1158

dell'8/6/2012 ha attestato la relazione sulle penali applicabili dovute alle inadempienze. Questo secondo noi nella premessa è un passo importante, perché è grazie a questa relazione che è stata contestata formalmente e che è stata anche oggetto del commissario ad acta per cui ha deciso di conguagliare 75 milioni ad Acea piuttosto che quelli che lei chiedeva perché c'erano inadempienze tali per cui sono state calcolate queste penali. Abbiamo scritto anche che in merito alle procedure di contestazione in data 14 gennaio 2016 la consulta d'Ambito ha dato mandato alla Sto di redigere una relazione sugli in adempimenti del gestore nelle annualità 2014 2015. Questa provincia sta cercando in questo modo di poter avere, ed ha avuto, una relazione della Sto, che è quella attraverso la quale noi abbiamo la possibilità il 18 di poter contestare le inadempienze della Acea. Infatti in data 28 gennaio 2016 la Sto relazionava sullo stato di attuazione del piano degli interventi al 31 dicembre 2015 concludendo che per le inadempienze del gestore rispetto agli obiettivi posti del piano è facoltà dell'Ato attivare le procedure di cui all'articolo 34 della convenzione di gestione. E noi attraverso questo documento daremo mandato al sindaco e saremo all'assemblea dei sindaci a contestare formalmente le inadempienze avute dalla Sto per iniziare la procedura di risoluzione, che avverrà solo dopo contestate le inadempienze che, come recita l'articolo 34, verranno o ottemperate o ci saranno tempi congrui giustificativi per cui non sono state fatte. Il passo successivo probabilmente sarà quello di un'adozione conforme, allora sì, di tutti i sindaci che dovranno dire... e noi vi siamo in prima battuta se dovesse succedere questo, che vogliono la risoluzione del contratto per proporla all'attenzione dell'assemblea dei sindaci. Infatti nel deliberato impegniamo il sindaco in sede di assemblea dei sindaci dell'autorità d'Ambito territoriale 5, già programmata per il 18 febbraio, a promuovere e favorire l'invio di una specifica diffida, ai sensi dell'articolo 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico e per gli effetti dell'articolo 1454 del codice civile, a rimuovere cause e a produrre giustificazioni in un tempo congruo e compatibile con le esigenze del servizio circa gli inadempimenti accertati dalla relazione della segreteria tecnico organizzativa. Poi siccome teniamo tanto a questo argomento abbiamo cercato di studiare un po' di più e nella proposta deliberativa abbiamo messo punti che noi riteniamo fondamentali, soprattutto per la cittadinanza, noi stessi. Infatti nelle premesse abbiamo indicato la delibera del 28 dicembre 2015, quella dell'autorità per l'energia elettrica e il gas, che susseguentemente ha fatto... c'è stata la legge della Camera Dei Deputati, la 221 del 28/12/2015, nel cosiddetto Collegato Ambientale, dove all'articolo 60 questa legge che deve essere emanata a breve dal Consiglio dei Ministri... e anche qui nel deliberato impegniamo il sindaco a verificare questa cosa in sede di autorità d'Ambito, questa legge all'articolo 60 dice di assicurare agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economiche disagiate l'accesso a condizioni agevolate alla fornitura della quantità d'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali. E all'articolo 61 di adottare direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, assicurando che sia salvaguardata la copertura dei costi.

Questo dispositivo sarà rinviato all'individuazione di un decreto del presidente del Consiglio dei Ministri. Infatti nel deliberato noi impegniamo il sindaco in sede di autorità d'Ambito a sollecitare e a verificare i provvedimenti previsti dalla delibera Agesi del 28/12/2015 circa l'adozione delle misure previste dal testo Collegato Ambientale in tema di tariffe del servizio idrico integrato. In più, perché non gli diamo solo questo mandato... anche perché siamo in sede probabilmente... entro aprile in sede di tariffazione. Ad emanare con particolare riferimento alla necessità di definire, e questo diremo noi in assemblea dei sindaci e combatteremo per questo per le tariffe che verranno fatte, di definire modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo ed in particolare di aumentare le fasce agevolate, base uno eccedenza e due eccedenza, ed alla necessità di garantire il quantitativo minimo vitale d'acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali per gli utenti morosi. Quindi impegniamo il sindaco e impegniamo tutti noi con fermezza a far sì che nelle prossime tariffe che verranno probabilmente emanate la fascia di cittadini venga aumentata per fare in modo che non vengano pagati quei surplus per un consumo di acqua che è molto piccolo. Questo per cercare di andare incontro alle esigenze dei più disagiati, i più deboli. Quindi chiederemo all'assemblea dei sindaci di aumentare le prime tre fasce. Nel deliberato parliamo anche della legge regionale 2014. Perché è necessario che venga attivata al più presto perché quella per la quale probabilmente si avrà una gestione migliore di quella che è Acea. Perché la legge regionale 2014 parla di diverse autorità d'Ambito, dice che le condutture idriche devono restare di proprietà del comune e i comuni dovranno essere parte integrante di queste autorità d'Ambito. La gestione finanziaria di queste autorità deve essere in pareggio di bilancio. Quindi impegniamo il sindaco a sollecitare la Regione Lazio affinché venga adottata in tempi brevi la legge regionale 5/2014 che si prefigge l'obiettivo di favorire le condizioni per la definizione e lo sviluppo di un governo pubblico e partecipativo dell'intero ciclo integrato dell'acqua in grado di garantire un uso sostenibile e solidale. Dopodiché nello stesso atto deliberativo parliamo anche della cosiddetta fusione. Noi per le nostre competenze impegneremo il sindaco... siccome la fusione societaria è un fatto più amministrativo che tecnico purtroppo l'autorità d'Ambito e soprattutto il presidente della provincia può dare soltanto il benessere per far sì... così vi leggo anche il deliberato. Ad esprimere con fermezza al presidente dell'Ato5 la necessità di rimarcare e diffidare con decisione nell'esprimere il suo preventivo parere sulla proposta di gestione del servizio idrico integrato al rispetto dell'obbligo del permanere di garanzie tecniche economiche e finanziarie, nonché della natura della proprietà. E che in difetto saranno attivate le procedure di risoluzione della convenzione. Questo significa che il benessere che il presidente della provincia dovrà dare è vincolante nel rispetto delle condizioni previste dalla convenzione, senza le quali c'è la risoluzione automatica del contratto. Io tutto il deliberato non l'ho letto, queste sono le parti più importanti. Questo per dire che assolutamente è condivisibile nella sostanza, come ho detto nella conferenza dei capigruppo, il fatto di fare un atto deliberativo in questa sede di consiglio

comunale, ma secondo noi va fatta nella maniera giusta perché un domani davvero poter eventualmente richiedere la risoluzione del contratto. È chiaro che un atto deliberativo del genere vorrei che venisse sottoposto all'attenzione di tutto il consiglio comunale e che venisse adottato da tutti. Perché nella sostanza noi siamo per la risoluzione ma se vengono fatti nei tempi giusti per evitare che si porti cartastraccia che non ha nulla a che vedere per poi poter attivare la risoluzione. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Quadrini. Ha chiesto di intervenire... CONSIGLIERE QUADRINI: scusi. Ovviamente prendo l'ordine del giorno e lo porto all'attenzione del presidente. PRESIDENTE: prego Tomaselli. CONSIGLIERE TOMASELLI: mi dispiace per i cittadini ma tu stai con Acea. I comitati... PRESIDENTE: non è possibile. Devi fare l'intervento? CONSIGLIERE TOMASELLI: sto facendo una proposta. I comitati hanno chiesto di parlare cinque minuti. Se li facciamo parlare non vedo nessun problema. Grazie. Votiamo in consiglio, cinque minuti a testa. Mi sembra sono due che vogliono parlare. Due persone soltanto. Grazie. PRESIDENTE: intanto la richiesta deve essere fatta alla presidenza e non al consigliere Tomaselli o a qualsiasi altro. Primo. È una scorrettezza. Seconda cosa, per far sì che avvenga questo bisogna votarlo in consiglio. Prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie. Mentre il capogruppo prepara la mozione una breve replica. Nel senso che per completezza di informazione, ma non perché ho problemi se mi si dice che studio poco. Sicuramente studio poco, potrei studiare molto di più, questo lo so. Quindi mi rendo conto che nella vita c'è sempre da apprendere e mi fa piacere studiare ed approfondire gli atti, approfondire tutto. Quindi non è questo il problema o il punto che mi duole personalmente di quello che diceva prima il capogruppo di Isola.2 Massimiliano Quadrini. L'atto che noi abbiamo presentato è lo stesso atto che hanno presentato le altre amministrazioni, gli altri sindaci. Ecco perché. Non è che è copiato perché non lo sappiamo fare, perché non abbiamo avuto voglia di farlo. È volutamente un atto condiviso, preso identico dagli altri comuni che ha una dignità giuridica, che ha una dignità di storia all'interno. Tant'è che non porta giudizi politici. Io ho letto quello che era. Porta il deliberato che noi abbiamo fatto inserire all'ordine del giorno di questo consiglio. È identico a quello degli altri comuni. Quindi per queste ragioni. Perciò non mi duole che mi sia stato detto l'abbiamo copiato. È già un percorso politico che noi stiamo affermando, è diverso. Abbiamo detto guardate che la delibera è volutamente la stessa di altri comuni perché è un percorso politico, non di copia. Tutto qui. Allora il percorso è politico e prevede che l'atto sia identico per dare forza a quel ragionamento, a quella volontà di uscire da Acea. Il punto è questo. Ora possiamo stare qui a disquisire sulle cifre, a dire se Acea ha fatto bene o fatto male. C'è un punto però. Oggi siamo ad un punto. Che all'ordine del giorno non di questo consiglio comunale ma già di altri 40 consigli comunali e di altri ancora che verranno gli amministratori, le amministrazioni hanno detto basta con questa gestione. Questo gestore non ha rispettato gli impegni, non sto qui a ripetere tutto, facciamola finita per i motivi che ho già detto prima e che non ripeto. Anche perché la Sto è un organo

tecnico, la segreteria tecnica organizzativa che si cita in delibera per altro. È un organo tecnico della Acea stessa. Non è che l'hanno detto i comitati, non è che l'ha detto la gente, non è che ha detto il singolo cittadino guardate mi è arrivata la bolletta e invece di pagare € 100 ho pagato 109. Non è così. Non voglio entrare nel merito delle altre faccende perché non mi interessa fare politica su questo punto. Massimiliano Quadrini non ti voglio proprio rispondere sulle altre cose perché non sono all'ordine del giorno. Non mi interessa fare politica né con l'amministrazione precedente, né su questa. Voglio stare al punto perché mi sembra giusto e doveroso non fare politica su questa roba. Allora dire che vogliamo fare. Anche perché deve essere fatta chiarezza, perché se io faccio politica qui non si capisce più niente. Non faccio politica. Voglio sapere il sindaco che cosa va a votare. Per Acca o no? Questo è il punto oggi. Voi che cosa dite? Il punto è questo. Allora si va a rescindere contratto o no? Non ci interessa tutto quello di prima. L'abbiamo già detto, sta tutto scritto e in mano agli avvocati. Anche perché guardate che se anche così non fosse avremmo rischiato di brutto. Quindi io mi fido di questi amministratori che hanno studiato la cosa e una linea di recesso. Tanto più che alla Regione Lazio dove anch'io ho qualche piccolo aggancio... il vicepresidente della Regione Lazio fa parte del mio partito e io faccio parte della sua segreteria politico organizzativa, l'onorevole Massimiliano Smeriglio. E quindi le cose le so, sono a conoscenza di quello che succede nella Regione Lazio. Quindi se bene o male vanno a ridefinire i bacini d'Ambito più piccoli che potrebbero essere anche molto più convenienti per noi sotto ogni punto di vista; per i comuni. controlleremo meglio le nostre risorse, ecc.. Ma non voglio entrare in questo merito. Scusate, è pronta anche una legge con dei finanziamenti. Quindi oggi nessuno può più dire che non ci sono i soldi, cavolo. Infatti non l'avete potuto dire ad un anno di distanza che non ci sono i soldi. Come avete fatto un anno fa. Non l'avete potuto dire. Scusate, io mi accaloro su questo. Perché deve essere chiaro, i soldi ci sono. C'è tutto. Un anno fa è stato detto no non possiamo uscire, non ci stanno i soldi. I soldi ci stanno. Allora basta menare il can per l'aia. Non si può menare il can per l'aia, bisogna essere seri, dobbiamo dire la verità, come stanno le cose. Se si vuole uscire o meno. Perché se si vuole uscire il percorso c'è. È serio, è un percorso garantito anche dalla Regione Lazio che ci ha messo la faccia, i soldi, che ha discusso con i comitati. È c'è un percorso interno alla Regione che vuole portare avanti questo discorso. Che non è partitico, è della Regione Lazio con un disegno di legge che è fermo purtroppo da tempo su cui l'assessore Refrigeri anche interrogato dall'onorevole Bianchi Daniela che è del territorio, con la quale io ho parlato anche, mi confermava che c'è la volontà di andare avanti. Speriamo che entro il mese questi bacini d'Ambito, dove c'è ovviamente la ciccia, c'è chi tira più di qua chi di là... speriamo che li definiscano questi più piccoli. E di starci dentro. Però a questo punto intanto dobbiamo scongiurare di andare a finire con quella fusione con Roma che veramente ci porterebbe alla tomba. Ora stiamo affossati e poi finiamo nella tomba se andiamo a finire dietro le faccende romane. Punto numero uno. E quindi ci vuole quella legge regionale. Però adesso il punto in

questione è il sindaco Vincenzo Quadrini cosa va a votare. Questo è il punto. E il consiglio comunale come lo impegna il sindaco Vincenzo Quadrini. A dire ritorno in consiglio e vediamo oppure lo impegna nel percorso che stanno facendo già gli altri consigli comunali con il mandato che hanno già gli altri sindaci che è quello di dire fuori da Acca, rescissione del contratto ora, adesso perché non ne possiamo più. Perché è dal 2008 che abbiamo dato gli allarmi, gli avvisi. Quello che diceva Massimiliano Quadrini, la delibera che noi abbiamo presentato qui, che è la delibera che è stata studiata dagli altri sindaci e dagli altri tecnici che noi abbiamo assunto, e dai comitati che noi abbiamo assunto dopo averla letta. Perché non è che ci buttiamo dentro un pozzo. La stiamo commentando, ve la sto riferendo pure a mente, a braccio. Quindi quanto meno l'abbiamo letta. Su quella delibera c'è già contenuto il passaggio di una ulteriore diffida. C'è nella delibera. Se volete ve lo leggo. Vogliamo perdere tempo, prendiamo la delibera e ve lo leggo. C'è, la conoscete, i comitati la conoscono e non dico fesserie. Però c'è scritto chiaro, si dà mandato al sindaco alla prima assemblea utile di rescindere, di avviare quel percorso. Non potete oggi menare il can per l'aia. È finita, stop. Il tempo non c'è più. Non potete ancora schiamazzare attorno a questa faccenda della politica. Dovete dire che fate e che non fate. Questo è il redde rationem arriva per tutti. La resa finale Caringi. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Un attimo prima di dare la parola, che me l'ha chiesta, l'assessore Caringi, io per correttezza devo dire che ho convocato la conferenza dei capigruppo l'altro giorno e ne sono rimasto entusiasta. Perché a dispetto di altre conferenze fatte a mio parere, a mio modo di vedere è stata la conferenza dei capigruppo dove si è cercato di discutere, di mettere in campo le idee e dove a mio parere c'era, e sono sicuro perché lo leggo tra le righe di questi interventi, che anche qui potrebbe arrivarsi ad un documento unitario che vada nella stessa direzione. Questo lo dico per correttezza. Poi per impegni purtroppo che mi ha comunicato il consigliere Mancini non si è tenuta più, non c'erano più le condizioni ieri per la replica e per la definizione del documento. Ma questo può essere fatto se c'è unanimità di intenti e di collaborazione democratica tenendo presenti quelli che sono gli interessi del territorio e dei cittadini lo si può fare qui, non è vietato. Non sono di solito un mediatore però auspico che questo avvenga per il bene e l'interesse di tutti. Altrimenti voi sapete che rappresento anche un gruppo politico. L'altra volta sapete qual è stata la nostra posizione e dovrò presentare un nostro documento come partito. Io auspico e ho la voglia matta di firmare un unico documento. Questo è l'augurio che faccio io all'assise. Grazie. Prego assessore.

ASSESSORE CARINGI: grazie. Diceva il consigliere Mancini che quella delibera quantomeno l'ha letta. Io credo che si sia fermata proprio a leggerla perché ha un po' le idee confuse. Perché non credo che si possa parlare di avviare l'iter di risoluzione del contratto e al tempo stesso parlare di risoluzione del contratto. ...anche un anno fa arrivati ad un certo punto ve ne siete andati. Questo è l'interesse che avete per le discussioni del consiglio. ...prego, è l'ora di cena. Quindi la cena è più importante dell'acqua. PRESIDENTE: scusa assessore se ti interrompo.

CONSIGLIERE CARINGI: attenzione quando uscite a non cadere. PRESIDENTE: mi è arrivata qui una proposta di intervento da parte dei comitati. Poi si abbandona l'aula. Non lo so. DAL PUBBLICO: presidente aspettavamo di sapere se potevamo intervenire. PRESIDENTE: la devo mettere a votazione. ...ma non credo, perché non ha più senso? Scusatemi, la democrazia è democrazia. I proponenti del punto all'ordine del giorno li ho fatti parlare tutti per ben due volte. È giusto che parlino anche gli altri, o no? Dopodiché si fa la votazione per dare la parola ai comitati per quello che dicono e, come ho detto poc'anzi, auspico poi che si possa sospendere per cercare di arrivare ad un documento unitario. Questa è democrazia. Prego assessore. ASSESSORE CARINGI: dicevo credo che il consigliere Mancini si sia limitata appunto a leggerla solamente quella delibera quando dimostra di avere alquanto le idee confuse. Un conto è parlare di avvio dell'iter per la risoluzione del contratto e un conto è parlare di risoluzione del contratto. Sono due cose diverse. O meglio, la risoluzione del contratto è il punto d'arrivo finale di un iter che va avviato. Quindi credo che nella conferenza dei sindaci che è stata già convocata per il 18 febbraio non c'è e non ci potrà essere assolutamente all'ordine del giorno la risoluzione del contratto Acea. Dovrebbe esserci e mi auspico che ci sia l'avvio di una procedura per arrivare alla risoluzione del contratto di Acea così come previsto dalla convenzione, articolo 30 e 34. Mi dispiace che il consigliere Mancini è andata via. Le conviene quando parlo io forse che va via perché s'arrabbia perché la verità spesso fa male. Ha detto che tanti sindaci, tanti amministratori hanno cambiato idea. Fra questi amministratori, tra queste amministrazioni c'è anche l'ex amministrazione del comune di Isola del Liri che il 9 settembre 2013 quando all'assemblea dei sindaci convocata a Frosinone c'era all'ordine del giorno la risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 34 della convenzione con il gestore Acea, dopo una presenza in apertura dei lavori alla prima interruzione per richiesta di un comune, il comune di Isola del Liri già era andato via. Quindi questa nel 2013 era la sensibilità del comune di Isola del Liri rispetto al problema della risoluzione del contratto. Erano scelte, per carità, nessuno le vuol discutere. Però sicuramente se si parla di chi in questi anni ha cambiato idea rispetto alla risoluzione del contratto c'è anche il consigliere Mancini, che ne avrà avuto le sue ragioni, però non era certo una di quelle che nel 2013 quando amministrava questo comune si strappava i capelli per la risoluzione del contratto con Acea. Vedete, noi abbiamo una visione del problema un po' più complessa e articolata. Acea rappresenta il gestore di un servizio idrico integrato scelto dall'Ambito ottimale in base ad una gara. Ed è una parte secondo noi del problema globale del servizio idrico integrato. Perché poi Acea, e lo sta dicendo anche in questi giorni con le lettere che sta mandando agli utenti in risposta ad alcune contestazioni, applica semplicemente quelli che sono dei metodi tariffari e delle tariffe stabilite dall'autorità garante. E si attiene a quelle che sono le disposizioni di legge e del Tar nell'applicazione di quanto applica in tariffa. Il problema complesso e articolato è quello del sistema idrico nazionale, cioè di una gestione del sistema idrico, quindi dalla captazione dell'acqua, dall'adduzione, dalla distribuzione, dalla raccolta

delle acque reflue fino alla depurazione che comporta dei costi che in passato sono stati sostenuti dagli enti pubblici. Mi dispiace, purtroppo noi siamo costretti a confrontarci con queste cose. Mi dispiace che nessuno ne parla, tantomeno i comitati di acqua pubblica, di 75 milioni di euro che sono rimasti sul groppone del consorzio degli acquedotti degli Aurunci rispetto a quella che era la gestione cosiddetta pubblica dell'acqua che non si sa chi dovrà pagare. Molto probabilmente i comuni saranno chiamati a pagare. L'altro giorno c'è stata un'altra sentenza del Tar che dice che questi soldi li devono pagare i comuni. Vediamo adesso quali saranno gli sviluppi. A titolo informativo siccome secondo la vecchia convenzione fra i comuni del consorzio degli Aurunci bisogna ripianare le perdite in proporzione percentuale alle utenze. Isola vi aveva circa il 3% di utenze e quindi di quei 70 milioni di euro circa 2 milioni e qualcosa dovrebbero toccare a noi. Speriamo di no. Quindi di questo stranamente però nessuno parla, ma si parla di tornare all'acqua pubblica. Allora il primo punto è questo. Cosa significa la gestione pubblica dell'acqua. Oggi l'acqua è pubblica. I concessionari del servizio idrico sono i comuni riuniti nell'Ambito territoriale. Acea è semplicemente un gestore incaricato secondo un'aggiudicazione di un bando di gara secondo principi e criteri. Che poi questi criteri non li rispetta è un altro discorso e ne parliamo. Quindi i gestori dell'acqua pubblica sono i comuni. Io non credo si possa parlare oggi di acqua privata. E quello che paghiamo è o dovrebbe essere, e su questo credo siamo tutti d'accordo, il corrispettivo. Tanto è vero che la tariffa dell'acqua giuridicamente è un corrispettivo rispetto al servizio. Quindi dovrebbe essere un corrispettivo rispetto ai servizi che vengono erogati. Tanto è vero che ogni anno, e c'è stata la delibera dell'autorità, lo ricordava il capogruppo Quadrini, c'è stata il 28 dicembre la nuova delibera dell'autorità garante che ha stabilito il metodo tariffario per il secondo periodo, quindi per gli anni 2017-2019 credo. Che stabilisce il metodo tariffario in base al quale vengono determinati i criteri con i quali le varie voci in tariffa vengono coperte con i costi tutti i servizi che il gestore offre, partendo dalla captazione dell'acqua, alla distribuzione fino alla raccolta delle acque reflue e la loro depurazione. A proposito di depurazione, lo ha accennato credo già il capogruppo, noi stiamo andando avanti con il depuratore. Abbiamo ripreso un discorso che si stava interrompendo. Proprio questa mattina c'è stata una riunione con i tecnici dell'Acea. A breve presenteremo e porteremo prima in conferenza dei servizi e poi in consiglio comunale il progetto preliminare. Da qui a due anni ci hanno garantito che dovrebbero iniziare e terminare i lavori del nuovo depuratore. Vorrei dire due parole sul nostro documento e sul documento presentato dal gruppo Progetto Comune. È lo stesso documento, lo diceva il consigliere Mancini, presentato da 20 sindaci, non da 40 ma da 20, che si sono riuniti in una auto convocazione. Noi chiamammo il sindaco di Ceccano. Anzi facemmo pure un articolo sulla stampa prendendo atto e rispettando l'iniziativa di quei sindaci ma dicendo che non ci interessava quel modo di agire. In questa delibera si dice nel deliberato... fatte tutte le premesse che rifanno un po' la storia di questi anni e l'abbiamo ripresa pure noi tutta questa prima parte

nel nostro documento perché è storia, è incontrovertibile. Si delibera semplicemente poi nella proposta del gruppo Progetto Comune rispetto alla procedura prevista all'articolo 28 di esprimere nella conferenza dei sindaci il voto per la risoluzione della convenzione del servizio tra il presidente e la società Ato5. Questo non succederà il 18. Se vogliamo essere demagoghi approviamo questa delibera, poi il sindaco... non si approva, non c'è all'ordine del giorno perché non potrebbe esserci. A meno che non si vuole esporre la provincia di Frosinone e i suoi concittadini ad un contenzioso con Acea di molti e molti zero. Il percorso è un altro e noi lo esordiamo in maniera più chiara. Avevamo anche proposto al gruppo consiliare Progetto Comune, e ci era sembrata all'inizio una disponibilità a condividere questo discorso, presentiamo un documento che ha illustrato il capogruppo Quadrini molto più articolato, molto più complesso che ha una visione più generale della problematica. Intanto prendiamo atto che con la legge approvata alla Camera il 28 dicembre, il cosiddetto Collegato Ambientale, in particolare rubricata a disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di Green Economy per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Questa legge presenta delle grosse novità secondo me in materia di servizio idrico e di Green Economy in generale. In particolare all'articolo 58 parla dell'istituzione di un fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche. All'articolo 60 parla di assicurare agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economiche disagiate l'accesso a condizioni agevolate alla fornitura di quantità di acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali. Molti dei problemi che giustamente i comitati hanno sollevato in questi anni. E all'articolo 61 parla di adottare direttive per il contenimento delle morosità degli utenti del servizio idrico integrato. E soprattutto, questo è un altro grosso problema sempre sollevato dai comitati ma anche dalle amministrazioni comunali, di assicurare che sia salvaguardata la copertura dei costi... e qui torniamo al discorso della tariffa; se c'è un'agevolazione da una parte bisogna recuperarla da qualche altra parte se si vuole coprire i costi. Garantendo però il quantitativo minimo vitale di acqua necessaria al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura degli utenti morosi. Parecchi comuni, parecchi sindaci fino adesso cercavano di intervenire con delle ordinanze alla Acea di riallaccio. Ordinanze che una dopo l'altra sono state ritenute tutte illegittime dal Tar. Era un modo per cercare di venire incontro alle esigenze dei cittadini. Noi non ne abbiamo mai fatte di queste ordinanze, abbiamo cercato invece di venire incontro alle esigenze dei cittadini con l'intervento dei servizi sociali. Però il problema c'era. E questo va in questa direzione. Queste norme del Collegato Ambientale danno mandato alla presidenza del Consiglio dei Ministri di emanare decreti attuativi nel giro di 60-90 giorni che diano piena attuazione a questo tipo di normative. E sempre in data 28 dicembre 2015 l'autorità garante per il servizio idrico ha emanato una delibera, la numero 664, che appunto stabilisce i criteri per il metodo del calcolo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio. In questa delibera, che è una delibera di 32 pagine con un allegato di 64 pagine con tutte le formulette per

il calcolo della tariffa, prende atto di questa norma del Collegato Ambientale e dice che nel calcolo della tariffa... tanto è vero che è stata stabilita una tariffa provvisoria che è quella del 9% di cui si è parlato anche in questi giorni sui giornali. E dice che nel calcolo delle nuove tariffe andrà tenuto conto di queste disposizioni di legge che dovranno essere emanate. Quindi noi nel nostro documento che, ripeto, nella parte iniziale rifà un po' la storia di questi anni, parliamo anche noi di quella relazione della Sto del 2008; poi c'è stata una del 2012. Diciamo pure che quando il Tar ha riconosciuto ad Acea il diritto agli aumenti retroattivi dal 2006 al 2011 rispetto a quelle che erano le richieste di Acea ha anche comminato ad Acea credo delle penali di 12-13 milioni di euro rispetto a tutte le contestazioni e gli addebiti che erano stati fatti dall'Arbitro e dalla società tecnico organizzativa. Noi perché non abbiamo aderito all'iniziativa del sindaco di Ceccano, rispettandola. Il discorso è un altro. Nella nota della Sto del 2009 si diceva di procedere... era facoltà della conferenza dei sindaci procedere alla risoluzione del contratto dietro conforme delibera approvata da tutti i consigli comunali. Secondo me l'intenzione di questi sindaci... ripeto, io rispetto questa decisione, era di creare una delibera conforme poi da sottoporre all'assemblea dei sindaci. Questa però secondo me non è una delibera conforme. Perché la delibera conforme dovrebbe essere quella che al termine dell'iter, e cioè quella dell'indicazione anche ai sensi dell'articolo 1454 del codice civile ad adempiere o comunque a fornire in un congruo tempo delucidazioni. Quindi dopo che si è accertato questo inadempimento o siano ritenute insufficienti le giustificazioni addotte. Dopodiché si può. E badate bene, questo non è previsto nella convenzione; l'adozione di una delibera conforme da parte di tutti i consigli comunali. Se la Sto ha chiesto questo, ha consigliato questo è perché si rende conto che una deliberazione da parte dell'assemblea dei sindaci di risoluzione del contratto con Acea ai sensi dell'articolo 34 comporterà inevitabilmente l'avvio di un contenzioso con molti molti zeri. Attenzione, la Sto e l'assemblea dei sindaci prima di prendere... se permettete tutti i sindaci non hanno bisogno per il ruolo che rivestono di nessuna autorizzazione del consiglio comunale per esprimere un voto in assemblea dei sindaci. Il sindaco di Isola del Liri giovedì all'assemblea è legittimato ad esprimere qualsiasi voto. Non ha bisogno di una delibera del consiglio comunale che l'autorizza. Anche nel 2013 quando l'amministrazione di Luciano Duro e di Angela Mancini se ne andò non aveva bisogno di un'autorizzazione. Se l'hanno chiesta e perché rendendosi conto della gravità e della complessità delle procedure che si vanno ad affrontare vogliono legittimare ancora di più un voto con un'assunzione di responsabilità piena da parte di tutti i consiglieri comunali.

SINDACO: per cortesia Tomaselli non è consentito. Non ti consento di interrompere.

ASSESSORE CARINGI: guarda io leggo tutto. Leggo quello che scrive Mario Antonellis, leggo quello che dice Caligiore, leggo quello che dice Mamalchi e Saccani. Cerco di informarmi prima di prendere una decisione oppure di farmi un'idea. Quindi vado a leggere in maniera più dettagliata quello che già ho detto pure il capogruppo Quadrini. Noi facendo tutte le

premesse, che sono in parte comuni diciamo, andiamo intanto a richiamare la deliberazione che abbiamo assunto l'anno scorso. L'anno scorso pure c'era all'oggetto una delibera di risoluzione del contratto. Non mi sembra che in conferenza dei sindaci sia successo chissà che. Noi esprimeremo invece una posizione più coerente dando mandato al sindaco di incalzare la consulta d'Ambito, il presidente e la Sto a fare il lavoro che avrebbero dovuto fare. Perché, attenzione, nel momento in cui si aprirà un contenzioso noi andremo ad addebitare ad Acea le sue mancanze, ma Acea addebiterà pure alla parte politica quali sono state le nostre mancanze. Poi vediamo quali sono state le mancanze maggiori. Quindi noi partendo da quel deliberato di un anno fa andiamo a prendere atto... scusa Tomaselli, andiamo a prendere atto... SINDACO: Lei è richiamato all'ordine. Ed è uno. Il richiamo è ufficiale segretario. ASSESSORE CARINGI: che il 14 luglio 2014 è stata approvata dall'assemblea dei sindaci la proposta di tariffa idrica. Che il 7 maggio 2015 è stato approvato il piano degli investimenti per un totale di circa 62 milioni di euro. Ciò è stato possibile dopo che si è sbloccato il problema delle quote reattive ed Acea è stata costretta a riprendere il piano degli investimenti e il pagamento degli oneri concessori e delle rate di mutuo che aveva sospeso. Poi diciamo che in merito alle procedure di contestazione il 14 gennaio la consulta d'Ambito ha dato mandato alla Sto di redigere un'apposita relazione sugli inadempimenti del gestore nell'annualità 2014-2015. E chiedeva anche informazioni tecniche indispensabili affinché si potesse esprimere il proprio parere circa il benessere alla fusione societaria fra Acea Ato5 e Acea Ato2. In data 28 gennaio la Sto relazionava sulla situazione del piano degli investimenti al 31 dicembre 2015, concludendo la sua relazione dicendo espressamente per le inadempienze del gestore rispetto agli obiettivi posti dal piano è facoltà dell'Ato attivare le procedure di cui all'articolo 34 della convenzione di gestione. Nel quadro di tale premessa appare necessario esprimere in modo chiaro la volontà del consiglio comunale di delegare il sindaco attraverso gli organi dell'Ambito territoriale ottimale, acquisite tutte le opportune relative relazioni integrative con l'ausilio della segreteria tecnica nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 30 e 34 della convenzione, all'attivazione immediata delle procedure di contestazione e messa in mora di cui all'articolo 1454 del codice civile e delle altre normative, anche contrattuali, applicabili nel caso di specie. Poi andiamo avanti. Diciamo considerato che il giorno 23 dicembre 2015 Acea Ato2... qua parliamo della fusione. Il giorno 23 dicembre Acea Ato2 ha presentato proposta di fusione per incorporazione di Acea Ato5. Le disposizioni previste dalla convenzione del servizio titolo settimo, articolo 29, garanzie e compagine sociale del gestore, prevedono una valutazione dell'Ambito espressa dal presidente dell'Ambito. Quindi è il presidente che deve esprimere un parere sentito la consulta e con il supporto della Sto chiaramente. Sono queste considerazioni... questo parere del presidente, sono vincolate alla sola verifica del permanere delle garanzie tecniche economiche e finanziarie, nonché della natura della proprietà che sono state a base dell'affidamento regulate dal presente atto. E al comma 5, attenzione, sempre dell'articolo 29, si dice il mancato

adempimento degli obblighi di questo articolo, quindi di mantenere le garanzie tecniche, economiche e finanziarie previste nel bando, è motivo di risoluzione della presente convenzione ai sensi del successivo articolo 34. Quindi anche una fusione, un'integrazione, chiamiamola come ci pare, fatta non a norma di questa convenzione è motivo di risoluzione ai sensi dell'articolo 24. L'8 febbraio, quindi pochi giorni fa, la consulta d'Ambito si è riunita e ha emanato un comunicato in cui dice che in base alle documentazioni in possesso e fornite dall'ente gestore non è stata nelle condizioni di poter attestare la permanenza degli equilibri economici finanziari e tecnici così come richiesto dalla convenzione. Sto leggendo. Scusa sei maleducata. Consigliere Mancini sto leggendo la mia delibera perché mentre tu l'hai copiata noi ce la siamo scritta e abbiamo cercato di studiare. Diciamo che a seguito di queste dichiarazioni comunicate dalla Sto è uscita questa mattina la dichiarazione di Acca che invece dice no, noi abbiamo fornito tutto ciò che ci era stato chiesto. Quindi prendiamo atto pure di questo. Allora alla luce di tutto questo e soprattutto del fatto che il 18 febbraio è convocata la conferenza dei sindaci di Ato5 noi andiamo con questo documento che poniamo all'attenzione del consiglio, e chiedo di approvarlo così come ha detto pure il nostro capogruppo, di impegnare il sindaco intanto in sede di autorità d'Ambito, quindi nella conferenza del 18 febbraio, a sollecitare ed a verificare i provvedimenti che sono stati previsti dalla delibera dell'autorità del 28 dicembre circa l'adozione delle misure previste dal cosiddetto Collegato Ambientale in tema di tariffa del servizio idrico integrato e in tema di morosità, da emanare con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, con particolare riferimento alla necessità di definire modifiche nell'articolazione tariffaria per fasce di consumo ed in particolare di aumentare le fasce agevolate base prima eccedenza e seconda eccedenza, che a nostro modo di vedere sono troppo compresse visti i consumi e il costo delle bollette, ed alla necessità sempre prevista dal Collegato Ambientale di garantire il quantitativo minimo vitale di acqua necessaria al soddisfacimento dei bisogni fondamentali per gli utenti dichiarati morosi. Di impegnare il sindaco in sede di assemblea dei sindaci dell'autorità di Ambito territoriale ottimale già programmata per il 18 febbraio a promuovere e favorire l'invio di una specifica diffida ai sensi dell'articolo 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico e per gli effetti dell'articolo 1454 del codice civile a rimuovere le cause e a produrre giustificazioni in un tempo congruo e compatibile con le esigenze del servizio circa gli inadempimenti accertati dalla relazione della segreteria tecnico organizzativa. Di impegnare il sindaco a sottoporre all'attenzione di questa assise le risultanze e quindi le giustificazioni o le mancate giustificazioni prodotte dal gestore. Scusate, ho finito, due minuti di pazienza. Di impegnare il sindaco a sottoporre all'attenzione e all'adozione di questa assise qualora le giustificazioni prodotte dal gestore siano ritenute inaccettabili o in assenza di esse un documento conforme a tutti i consigli comunali dell'Ambito, qui si arriva al documento conforme, per la risoluzione della convenzione da deliberare nella conferenza dei sindaci dell'Ambito. Ad impegnare il sindaco a sollecitare la

Regione Lazio affinché venga adottata in tempi brevi la legge regionale 5/2014 che si prefigge l'obiettivo di favorire la condizione per la definizione e lo sviluppo di un governo pubblico e partecipativo dell'intero ciclo integrato dell'acqua e in grado di garantire un uso sostenibile e solidale. Di impegnare il sindaco ad esprimere con fermezza al presidente dell'Ato5 la necessità di rimarcare e di diffidare il gestore nell'esprimere il suo preventivo parere sulla proposta di fusione del gestore del servizio idrico integrato al rispetto dell'obbligo del permanere delle garanzie tecniche, economiche e finanziarie, nonché della natura della proprietà. E che in difetto saranno attivate le procedure di risoluzione della convenzione ai sensi dell'articolo 34 della convenzione stessa. Guardate, avete parlato della vostra delibera come una deliberata nata dal consiglio comunale di Ceccano e dai sindaci che si sono riuniti a Ceccano e che l'hanno approvata. Ci ha scritto pure a noi il sindaco Caligiore. È stato cortese, ieri ci ha mandato un'e-mail e ci ha detto che la delibera l'hanno approvata 20 consigli comunali e non certo 40. Oggi sul giornale, perché ripeto leggo tutto, leggo quello che ha scritto Mario Antonellis, leggo quello che ha scritto Marnalchi e Saccani, ma credo che non vi interessa, e leggo quello che ha detto Caligiore oggi dicendo che la riunione dei sindaci che stanno portando avanti questa linea è stata aggiornata a martedì per predisporre un documento da sottoporre all'attenzione della conferenza. E guarda caso però quando dice... dicono che stanno preparando un documento unitario da sottoporre all'attenzione dell'assemblea giovedì. Ma non è certo questo. Non è certo questo. Guarda caso dicono... questo è uscito stamattina sui giornali, non è che ne eravamo a conoscenza, di impegnare il presidente dell'Ato ad avviare immediatamente e comunque non oltre 30 giorni dalla data odierna la procedura prevista dall'articolo 34 della convenzione per la gestione, inoltrando una specifica diffida ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1454 del codice civile al gestore con invito a rimuovere le cause e a produrre giustificazioni in tempo congruo e compatibile alle esigenze del servizio. Addirittura si sono spinti anche oltre dicendo che il tempo non dovrà essere superiore a 90 giorni. Dare atto che alla scadenza del termine di cui al precedente punto l'assemblea dei sindaci dovrà essere convocata a cura del presidente dell'Ato e tenersi nei successivi 30 giorni. Credo che se la delibera che portano domani è questa è come quella che stiamo facendo noi ed è pienamente condivisibile. Sicuramente se si porta una delibera generica con la quale si vuole dare forse fumo negli occhi ai cittadini dicendo che decidiamo la risoluzione del contratto come questa che voi avete presentato non saremo sicuramente disponibili. La nostra richiesta l'altro giorno in conferenza dei capigruppo era questa, di formulare meglio e in maniera più articolata, più rispondente a quanto previsto dalla convenzione. Voi volete continuare a presentare questa delibera. Noi ne prendiamo atto, voteremo come ha già detto il capogruppo il nostro ordine del giorno impegnando il sindaco a questi punti specifici, ad una linea precisa che credo a questo punto se le dichiarazioni di Caligiore sul giornale siano vere sia la linea che assumerà l'assemblea dei sindaci giovedì 18. Grazie. PRESIDENTE: grazie assessore. A questo punto io direi di votare... per aprire il

dibattito ai rappresentanti delle associazioni. Nel momento in cui li facciamo entrare e decidiamo di farli parlare chi parla prende la parola e dice a quale comitato appartiene; per correttezza perché questi poi sono atti che vanno immediatamente messi in delibera per capire chi ha parlato. Io direi di far parlare cinque minuti ciascuno. Alla scadenza dei cinque minuti io chiederò di concludere e per cui avrà un altro minuto ancora. Cerchiamo di rispettare tempi altrimenti ci allungheremo troppo. Chi deve parlare può anche venire in postazione e può parlare da questo microfono. Intanto votiamo l'apertura. Chi si astiene? Chi è favorevole? Unanimità. Chi è contrario? Segretario il signor Capobianco Mauro. Per quale comitato Mauro, scusami. CAPOBIANCO: Comitato Acqua Pubblica di Isola del Liri, ma visto che gli altri componenti sono impegnati altrove anche per il coordinamento provinciale acqua pubblica di cui faccio parte. PRESIDENTE: va benissimo. CAPOBIANCO: io ringrazio comunque i consiglieri che mi permettono di intervenire e in particolare quelli che notoriamente sono su posizioni oltranziste contro l'acqua pubblica, tipo Marziale e Caringi, perché hanno fatto un atto di grande democrazia consentendomi di parlare. Cercherò di essere sintetico visti i tempi strettissimi. Diciamo una cosa perché ne ho sentite parecchie di incertezze per non dire peggio. L'acqua pubblica è un obiettivo dei comitati e non solo dei comitati, anche di forze politiche per fortuna che si battono per la difesa di questo bene comune. Affermare che la gestione è pubblica è un'enormità. La gestione è privata, la proprietà è pubblica. Del resto mi fu spiegato nove anni fa in questo consiglio quando presentai una mozione per l'acqua pubblica proprio da voi. Mi fu risposto guarda che la gestione è privata e deve essere privata perché è efficiente e la proprietà è pubblica. È necessario che sia così perché il sistema funzioni. Infatti abbiamo visto con il sistema privato come funziona. Cerco di andare al punto perché, ripeto, ho sentito delle cose abnormi. Intanto precisiamo e ribadiamo quello... io non farò l'elenco delle irregolarità, delle nefandezze, delle illegalità, delle inadempienze della Acea che ormai conoscono anche le pietre. Non mi ripeterò, l'ho fatto l'anno scorso, non mi sono fatto capire ed è inutile ripeterlo. Vado oltre. Però una cosa voglio ripeterla anche questa sera. Guardate l'aumento che fu deliberato nel luglio 2014 se non ricordo male, quell'aumento non era applicabile, e voi fate finta di non capire mi sembra, a questo Ato di Frosinone, non in Italia. Perché non era applicabile. Perché questo Ato e cioè questa autorità d'Ambito aveva consentito al gestore Acca di mantenere in piedi il minimo consumo impegnato, cioè i 108 m³ che si pagavano a prescindere dal consumo oltre il 2005. Invece c'era una delibera del Cipe che stabiliva che entro il 2005 quel consumo minimo impegnato doveva essere abolito. E quindi questi aumenti sono tutti illegittimi sotto questo profilo. Cominciano ad esserci anche note dell'autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico che ribadiscono questo concetto. Ciò detto vengo al punto principale visto che i tempi sono contati. La questione della delibera. Parliamoci chiaro. Intanto in questo anno non so se voi eravate distratti o se non ve ne frega niente ma sono successe tante cose. Il 13 febbraio dell'anno scorso e il 12 febbraio adesso. In questo anno guardate che ne sono successe di cose.

Non le posso elencare tutte. A parte che Acea ha peggiorato la situazione, attenzione, è successo che noi abbiamo presentato un esposto. Che questo esposto dettagliatissimo su cui non mi attardo, basta leggere i giornali, ha prodotto degli effetti. E se qualcuno non ci metterà le mani per chiudere i cassetti ed insabbiare le vedrete quali saranno questi effetti. E questo esposto ha centrato il bersaglio. Perché. Perché insieme ad altri fattori concomitanti di varia natura ha spostato gli equilibri. E voi sembrate non saperlo. Intanto vi informo, vi aggiorno sulla situazione. Siamo stati il 15 dicembre... ecco, altra novità. Il 15 dicembre c'è stata questa iniziativa a Ceccano a cui sono stati invitati anche i comitati e da lì è partita questa azione. C'erano sindaci storicamente pro Acea che erano lì a dire basta. Certo, ci sono spiegazioni di ogni ordine e tipo su cui non mi attardo. Ma una cosa è certa, l'aria è cambiata, lo schieramento si è ribaltato. Non l'avete capito? Ad oggi sono 38 i comuni. 24 quelli che hanno votato esattamente la mozione Caligiore, la definisco così per semplificare, gli altri sono comuni che hanno votato una delibera diciamo diversa nel corpo, nell'impostazione ma, attenzione, identica nella parte deliberativa. E questo non è che lo dice Caligiore o lo dico io, lo dice la Sto nella relazione del 2013 a cui voi vi dovrete attenere. È la struttura tecnica dell'Atto, cioè dei sindaci. È come se l'ufficio comunale dicesse al sindaco guarda che qui è tutto abusivo bisogna intervenire e il sindaco non fa niente. È un'omissione. E io vi invito a leggervela bene, ammesso che siate a conoscenza, tutti i consiglieri, di questa relazione del 2013 dove si rilevavano ben 799 inadempienze e 409, se non ricordo male, intimazioni ad adempiere inevase. Riassumendo nel 2008 la struttura tecnica, la Sto dice ci sono le condizioni per procedere alla risoluzione. La risoluzione nel 2009 stava per essere deliberata, poi Ottaviani fece il giochetto che state facendo voi e cioè quello di perdere tempo per non concludere nulla. La delibera deve essere conforme, cioè bisogna adottare un atto deliberativo che almeno nella parte finale demanda al sindaco di esprimere in sede di conferenza il voto per la risoluzione avviando una procedura che è fatta dalla diffida, i tempi, eccetera. Questa è una condizione base perché è facile che Acea possa impugnare sotto il profilo procedurale, formale un procedimento che presenta, come dire, un iter difettoso. E allora qui ci sono due schieramenti; i sindaci che per scelta adesso sono su questa posizione e adottano questo atto e i sindaci invece che fanno gli indiani, fanno orecchie da mercante e quindi fanno finta di andare avanti con la risoluzione. E quindi dicono vogliamo la risoluzione però se, qualora, quand'anche. Di questo passo dal 2008, prima relazione della Sto, siamo arrivati al 2016. Ultima cosa. Se non bastasse la relazione del 2008, non bastasse quella del 2013 che qualcuno ha letto come se giustificasse il non fare la risoluzione... qui si dice fatela, il 28 gennaio la Sto, questa Sto dice ci sono le condizioni per procedere anche per gli anni relativamente al 2014 e 2015. Io approfitto qui di un passaggio. Se ancora avete un consigliere delegato per la tutela dei consumatori chiedo formalmente un incontro... credo che sia se non sbaglio il consigliere Monica Mancini perché vorrei provare a spiegarle che così i consumatori si affossano, non si tutelano. E quindi penso di saperne abbastanza per poterle di

mostrare documenti alla mano che se vuole veramente tutelare i consumatori, e in questo caso il consumo umano dell'acqua, bene, io sono a disposizione per spiegarle, portarla a conoscenza dei misfatti che sono stati compiuti ad Isola del Liri e in tutto il territorio dell'Ato. Concludo dicendo una cosa che non mi sembra secondaria. Ognuno può avere le sue opinioni. Badate bene, la risoluzione non c'entra niente con la scelta dell'acqua pubblica, la risoluzione si fa in base all'articolo 34 previsto dalla convenzione. Quello che sarà dopo lasciamo perdere. Ma vi voglio dire una cosa. Quante volte si è discusso qui ad Isola del Liri tra i partiti, in questo consiglio comunale, nei convegni e nei dibattiti sul fatto che il fiume Liri, la risorsa naturale per eccellenza che abbiamo ad Isola del Liri viene sfruttata dai privati per le centrali idroelettriche mentre invece noi potevamo dare energia elettrica a tutta la città se fossimo stati capaci di appropriarci di queste centrali e di utilizzarle a vantaggio pubblico. Ma la domanda è, scusate, voi che siete contrari all'acqua pubblica, noi abbiamo piena autosufficienza in termini di approvvigionamento idrico, le nostre sorgenti... pensate che solo Settefrati fornisce 52 comuni. E mi venite a dire, mi venite a spiegare che è giusto affidare queste risorse locali, queste sorgenti ad una società privata... affidare, diciamo regalare e su questo sfruttamento delle nostre risorse realizza profitti che fanno paura. Stiamo parlando di 3-400 milioni rubatei dalle tasche dei cittadini utenti. Quindi il 18 invito tutti ovviamente ad essere presenti. Noi ci organizzeremo, partiremo dalla nostra sede ad Isola del Liri per andare a Frosinone sapendo che probabilmente questa è l'ultima occasione per fare quello che non si è riusciti a fare in questi 7-8 anni. E cioè avviare il procedimento di risoluzione. Io capisco la posizione di chi... diciamo che non la condivido affatto, capisco che chi deve sventolare la bandiera dell'Acea togliesse la bandiera bianco rossa e ci mettesse qui la bandiera dell'Acea. Guardate che questa partita è una partita che se non registra adesso una svolta il 18, beh vi garantisco che noi ci fermiamo. E vi dico una cosa. I sindaci nonostante queste carte parlano da soli, quindi non è il mio intervento, non è quello di altri partiti, delle associazioni, eccetera. Quelle carte della Sto, della vostra struttura tecnica che non avete mai contestato... nessun sindaco ha mai detto qui ci sono scritte delle boiate, quindi avete accettato questo. Bene, voi votate come vi pare ma sarete puntualmente denunciati, come stiamo già facendo nei reclami che impostiamo, perché i danni che Acea eventualmente chiederà a noi cittadini noi li chiederemo a voi. Quindi da questo punto di vista vi invito a riflettere, sindaci e consiglieri che secondo me di queste carte sapete poco...
PRESIDENTE: Mauro ti ho concesso un quarto d'ora. CAPOBIANCO: grazie mille. Ringrazio comunque di nuovo... CONSIGLIERE SCALA: presidente vorrei fare una domanda al delegato del comitato. Caro Mauro io vorrei acculturarmi ancora di più, vorrei capire da parte vostra... la battaglia che state facendo è una battaglia giusta, ma la soluzione dopo... cioè se noi andiamo alla rescissione del contratto la vostra proposta qual è? CAPOBIANCO: rispondo brevemente. PRESIDENTE: è attinente la richiesta. CAPOBIANCO: su questo punto spesso qualcuno ha giocato speculativamente per dire voi volete la risoluzione, ma poi Acea se ne va e che succede?

Attenzione, la convenzione è lo stesso articolo 34... l'articolo 34 definisce la procedura che si deve adottare. L'Acqa non potrà andare via ovviamente sino a quando... attenzione, in teoria Acqa può adempiere a tutto quello che gli viene richiesto con una specifica diffida entro un termine congruo che sarà di 60-90 giorni, non lo so, potrebbe in teoria adempiere a tutto e quindi la risoluzione non avviene. Questo non è pensabile perché le nefandezze, le irregolarità sono tali e tante che non è umanamente pensabile, a meno che non intervenga Gesù Cristo che Acqa sia in grado... perché dovrebbe restituire pure 100-200 milioni, tanto per capirci. Quindi i tempi necessari o per indire una nuova gara o per fare una scelta diversa da quella del privato per capirci bene, i tempi necessari saranno ovviamente relativamente lunghi. E durante tutto quel periodo il gestore non potrà lasciare il servizio idrico. Massimo 18 mesi mi pare. Sarà tenuto a garantire la gestione fino a quando non entra il nuovo gestore, fosse lui privato, misto o pubblico. Questo è quanto previsto dalla convenzione. Quindi da questo punto di vista... non è che Acqa se ne va il giorno dopo che c'è la delibera. No, c'è tutto un iter che si mette in moto. Un procedimento e rispetto al quale vedremo come andrà a finire, ma è chiaro che se si mette in moto il procedimento la conclusione facilmente prevedibile e logica è che alla fine di questo processo ci sarà comunque un nuovo gestore. Un'ultima cosa, scusate, sulla fusione e me ne vado subito. È una cosa che dico io a voi consiglieri, a voi consiglio comunale. Scusate ma ci sono sindaci che si sono spostati per ragioni elettorali, ci sono sindaci che hanno fatto una valutazione di opportunità e di convenienza, ci sono sindaci che effettivamente hanno cambiato idea, cioè hanno visto che questa gestione è così disastrosa e pessima che non si può più andare avanti. Ma, attenzione, ci sono anche sindaci che hanno capito... e Quadrini che ha un fiuto politico formidabile, questo credo che l'abbia capito e non so quali ragioni ancora lo inducono a restare su queste posizioni anacronistiche; anacronistiche rispetto ai documenti. Ci sono sindaci che hanno capito che se ci fosse la fusione societaria, che probabilmente è l'anticamera della morte, perché la fusione societaria comunque ha un obiettivo preciso; quello di affossare la legge regionale numero 5 e di fare l'Ato unico regionale, dove i sindaci della provincia di Frosinone conterebbero come contano nella sanità. Cioè zero. Allora il ragionamento è questo. Tanti sindaci l'hanno capito e se non altro qualcuno avrà ragionato pure così. Che bisogno poi ha Acqa di venirmi a corrompere se io non conto più un cazzo. Scusatemi. Quindi mi conviene evitare la fusione, evitare l'eventuale Ato unico, lavorare per un bacino più ristretto, il famoso Ambito di bacino idrografico entro il quale io mantengo il mio potere e casomai lo rafforzo. Ecco perché dico non capisco nemmeno da questo punto di vista, perché Quadrini avendo questo fiuto notevole sa quando deve invertire direzione; fa pure delle inversioni a U spericolate e gli riescono bene. Beh, è il momento di fare un'inversione a U sindaco, come hanno fatto tanti sindaci per valutazioni di ordine diverso. Questa è una riflessione che facevo tra me e me perché dico Quadrini non è che si sarà rincoglionito? No, non è possibile. Quindi i casi sono due. O c'è un legame così forte con Acqa che io non conosco come è motivato, eccetera. Oppure c'è

qualcosa che mi sfugge. Però, attenzione... Caringi me ne vado subito. PRESIDENTE: l'ha detto già quattro volte. CAPOBIANCO: sì, però sono cose importanti. Ascolta Caringi. Una cosa è la delibera che viene proposta e approvata nei consigli comunali, che è quella classica, la delibera tipo che è stata presentata qui dalla minoranza Progetto Comune. Una cosa è quella, e quella della mozione che è scaturita dalla riunione del 15 dicembre. Un'altra cosa... bisogna cogliere questa differenza. Un'altra cosa sarebbe la mozione unica che poi l'assemblea dei sindaci, la conferenza dei sindaci deve approvare a Frosinone. Cioè i singoli consigli comunali approvano quel tipo di mozione; conforme, uguale, identica nell'articolazione finale, ma la conferenza dei sindaci approverà una mozione... dovrebbe approvare una mozione unica che naturalmente è diversa da quella dei consigli comunali perché è rivolta al presidente... ASSESSORE CARINGI: scusa Mauro tu hai parlato di iter difettoso prima, allora mi spieghi quale iter prevede l'adozione di quella delibera? Dove sta scritto? L'hanno deciso a Ceccano 20 sindaci? Non c'è nessun iter che lo dice. Mi devi dire quello... CAPOBIANCO: ho capito quello che dici tu. Ti faccio solo notare una cosa, un passaggio. ASSESSORE CARINGI: lascia perdere quello che dice la Sto, perché la Sto... CAPOBIANCO: te lo devo leggere, scusami. Da ciò anche in eventuale... bisognerebbe leggere tutto però sto alla parte più importante. Anche la eventuale risoluzione della convenzione, contratto di gestione con Acea, va deliberata in conferenza dei servizi previa conforme adozione da parte di tutti i consigli comunali dell'Ambito di analoghi e conformi provvedimenti. ASSESSORE CARINGI: è non è quella. Mauro scusa, la delibera conforme era quella... se poi quella delibera giovedì andava all'assemblea dei sindaci... quella non va all'assemblea dei sindaci. Quindi è un pezzo di carta, è una presa in giro quella; 20 sindaci che vogliono far vedere che stanno contro Acea. CAPOBIANCO: io lo spiego e me ne vado. È importante... mi hai chiesto, mi ha fatto una domanda. La parte deliberativa è importante. Faccio un esempio. Perché i sindaci sono 38, perché ai 24-25 chi hanno votato quella mozione si sono associati il gruppo che fa capo a Ottaviani, un altro ex paladino dell'Acea. Anzi, quello fa l'avvocato di professione ma faceva praticamente l'avvocato dell'Acea e l'ha salvata in tutte le occasioni buone che ci sono state in conferenza dei sindaci. È un altro che ha cambiato posizione. Cosa è avvenuto. Che i sindaci che fanno capo adesso ad Ottaviani, sindaco del capoluogo... vi faccio notare che rispetto a prima Voi sapete che lì non conta solo il numero dei comuni ma conta la popolazione. Ebbene questa volta abbiamo Ceccano, Cassino e Frosinone... ho detto anche motivi elettorali, Cassino vota infatti. Quindi nel gruppo di Ottaviani che fa capo a Forza Italia ha fatto un incontro con Caligiore a suo tempo dove ha concordato che ferma restando la parte deliberativa lui cambiava alcuni passaggi. E sai una novità? Alcuni passaggi che ha cambiato però non sono tesi, come ha detto qualcuno, a menare il can per l'aia, addirittura sono tesi a peggiorare ancora la linea di rottura con Acea. Io credo di essere stato chiaro. Poi se voi avete punti di vista diversi questa è un'altra cosa, però queste sono le cose oggi e saranno più chiare il 18 a Frosinone. Io invito il

sindaco comunque a riflettere e ad approfondire seriamente questa questione, perché sindaco siamo arrivati ad un punto di non ritorno. Dopodiché vedremo dopo il 18 cosa succederà. Grazie comunque a tutti per avermi consentito di parlare. Grazie. PRESIDENTE: grazie Mauro Capobianco. Soltanto una cosa ti contesto. Posso contestarti solo una cosa nel tuo discorso quando dici voi. Io non sono voi. Votiamo la riapertura del consiglio... non c'è, gli ho consentito di allungarsi 20 minuti proprio perché mancava l'altro. ...ah, chiedo scusa perché ha detto parlo anche a nome dell'altro. Ho inteso male, chiedo scusa. Prego, per quale associazione parla? Acqua pubblica Frosinone. PAOLA INDIGENO: mi chiamo Paola Indigeno e parlo per un po' tutti i coordinamenti. Sapete benissimo che io faccio parte di un gruppo politico, però in questo momento voglio parlare solo e soltanto da cittadina. Ho visto che si è parlato molto in politichese. Ho apprezzato molto la relazione fatta dal dottor Capobianco che mi è sembrata quella più esauriente questa sera e che riporta dei numeri. Noi cittadini siamo disillusi da Acea da tempo, non riesco a capire come fate ad arrampicarvi ancora sugli specchi e a non condividere lo studio che hanno fatto i comitati di cui ha riferito la dottoressa Mancini. Ho sentito dire noi abbiamo studiato bene e abbiamo preparato una delibera. Come avete studiato bene voi altrettanto hanno studiato bene le altre parti. Quindi non c'è uno studio migliore o uno studio peggiore. C'è uno studio obiettivo e uno studio che serve a celare delle situazioni che si vogliono nascondere. Quando poi addirittura l'assessore Caringi parla di acqua pubblica, beh l'acqua pubblica si è decisa in un referendum di cui nessuno oggi ha fatto menzione del 13 giugno 2011. Quindi noi cittadini abbiamo già deciso, non ci sono altre decisioni da prendere, noi siamo per l'acqua pubblica. Come realizzarla una volta usciti dalla Acea? Beh i politici... avete deciso di fare politica e dovete sapere voi come applicare questa cosa in questo comune. E si potrebbe fare. Capobianco è stato molto esplicito in questo è molto chiaro. Quindi io non voglio più sentir parlare di politichese. Noi vogliamo recedere da chi non ci ha dato il servizio. Perché l'acqua comunemente non si paga, si pagano i servizi. I servizi che sono stati messi a disposizione della cittadinanza di Isola da parte di Acea sono inesistenti. Per cui non c'è altra strada che la rescissione. Se l'opposizione ha presentato una mozione che hanno presentato altri comuni è perché si vuole avere un impatto maggiore quando si arriverà all'assemblea dei sindaci il 18 e se ne voterà un'altra unitaria. Questa è la cosa importante, votarne un'altra unitaria. Poi ci sarà tutto l'iter della messa in mora, lo sappiamo tutti quanti. Però a me sembra che la mozione della maggioranza siano tante chiacchiere e pochi fatti, pochi numeri. Ho sentito pochi numeri. Voi sapete che Acea è morosa però potremmo esserlo anche noi. Beh, se siete anche voi morosi tocca a voi pagare, non tocca ai cittadini. Tocca ad Acea e tocca ai politici. Allora se vogliamo essere politici la dobbiamo prendere anche come assunzione di responsabilità, nel senso che noi vogliamo sapere bene con una delibera o con un'altra... noi appoggiamo la delibera più comune in cui ci sta anche il vincolo di mandato del sindaco. È vero che il sindaco può partire qui con una decisione di rescissione e poi arrivare lì e cambiare idea.

La mozione che hanno presentato loro che io ho letto prevede anche questo, che non ci sia un cambio improvviso di decisione da parte del sindaco. Io voglio parlare a nome della cittadinanza di Isola e da cittadina di tutta la provincia di Frosinone. Quando parlate della Sto che ha fatto delle verifiche, vi siete informati chi ha fatto queste verifiche? A chi sono state affidate. I comitati lo sono andati a vedere. Una volta la Sto fa bene e una volta la Sto fa male. La Sto è quella che ci dovrebbe sostenere nei nostri interessi. Li ha fatti, non li ha fatti. Beh, non lo so. Anzi io lo so però forse è il caso siccome voi state studiando di approfondire questo studio in modo più puntuale. Quello che dico è questo. Che sia la vostra... quella della maggioranza è una mozione molto ambigua, non è puntuale e non dà numeri. Io vorrei dei numeri, vorrei la chiarezza e vorrei che il sindaco del mio paese andasse con le idee chiare senza parlare in politicinese. Che dicesse chiaramente sono con Acea o sono contro Acea. Se sono contro Acea io vado verso la rescissione del contratto con un documento unico che si presenterà il 18. Noi saremo anche a Frosinone il 18, ma vogliamo chiarezza. Perché noi come comitato, come cittadini vogliamo dare una risposta chiara non in politicinese al paese. Ricordate o no? Questa è la mia domanda. Grazie. Buonasera. PRESIDENTE: grazie per l'intervento. Io sarei allora per rivotare... dobbiamo riaprire il consiglio. Votiamo per la riapertura del consiglio. Chi si astiene? Chi è favorevole? Scrutatori. Chi è contrario? All'unanimità dei presenti. Prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: grazie presidente. Brevi osservazioni insomma perché a questo punto credo che siamo sia fra cittadini ma anche fra addetti ai lavori e ci comprendiamo molto bene senza fare schermaglie di tipo politico o riprendere quello che ho detto nell'altro mio intervento, delle pregiudiziali politiche o delle critiche che sono state fatte francamente fuori luogo, a parte alcune inesattezze enormi che hanno fatto rilevare anche due esponenti dei comitati che ho ascoltato attentamente. Credo che l'intervento che noi abbiamo fatto sia andato anche nella direzione delle questioni così come le hanno studiate loro. Io personalmente non ho mai parlato con i comitati. Ho letto i documenti che hanno presentato, ho visto le cifre, ho visto insieme al gruppo poi come si stavano incanalando le faccende. Ed effettivamente il punto è sempre quello. È vero che il sindaco può votare come vuole, è vero però che poi il sindaco risponde alla popolazione. È vero che il sindaco può votare come vuole, è vero che appunto questo sindaco ha già votato per il raddoppio della tariffa. E questa maggioranza ha votato per il raddoppio della tariffa dell'acqua. Ed è vero che questa cosa penso le persone quando andranno a votare se la ricorderanno. Chi ha fatto pagare di più l'acqua, chi ha fatto pagare di più l'immondizia. Perché diceva bene, l'acqua non si paga, si paga il servizio. Sindaco e assessore al bilancio l'immondizia non si paga, si paga il servizio. È lo stesso concetto. Anche i figli non si dovrebbero comprare, prendendo un film fantastico. Però è così. Non è che paghi l'immondizia, non è che perché l'acqua ma devi pagare il servizio e la tariffa, qua mettere le mani nelle tasche dei cittadini nel modo in cui è stato fatto, non rendere nulla in termini di servizio... Diceva bene Capobianco prima, che saluto anche quest'anno, dato che è stato

membro di questa assise e amministratore per tantissimi anni, e assessore di questo comune per tantissimi anni. E mi fa piacere sentirlo ed ascoltarlo in questa sede. Detto questo allora un bacino d'Ambito più piccolo se così fosse ci porterebbe ad avere dei benefici maggiori per i territori. Ed anche in questo senso credo che le opportunità di collocarci, di collocare le persone, di collocare il servizio e di ricollocare il nostro territorio sarebbero molte maggiori rispetto a quelle che abbiamo oggi e soprattutto rispetto alla gestione privatistica, perché di questo si tratta. Caringi scusami non è che vuol essere un attacco, è una sottolineatura. Forse non ti sei accorto di quello che ti diceva Capobianco prima. Che l'acqua è pubblica e il servizio è privato. Qui non stiamo parlando di acqua pubblica. Stiamo parlando di acqua pubblica con un gestore privato che ne ha fatte di tutti i colori e al quale sarebbe bene oggi dire basta. Allora con chiarezza... lasciamo perdere tutte queste fumosità sul percorso della delibera se è giusto o sbagliato. Il punto è proprio solo uno del deliberato. È quello che è contenuto... che da voi non è contenuto, come hanno colto benissimo i comitati. Qui si dice che il sindaco va sull'articolo 34 immediatamente per andare a risolvere il contratto, per la risoluzione del contratto con Acea e ad esprimere ciò nella conferenza dei sindaci. Invece quello che dite voi ha il passaggio di impegnare il sindaco a sottoporre all'attenzione e l'adozione di questa assise, cioè di questo consiglio comunale, qualora le giustificazioni prodotte dal gestore siano ritenute inaccettabili o in assenza di esse un documento conforme, eccetera. Questo è il punto, che qui si dice direttamente come hanno fatto gli altri andiamo per la risoluzione dritto per dritto perché è la strada maestra e da quest'altra parte ancora c'è un rinvio. Al di là delle questioni di lana caprina che non interessano o delle provocazioni politiche che, ripeto, non accollo. Perché poi veramente per me sarebbe facile, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa. L'avete visto altre volte. Non voglio sparare su nessuno, né sulla croce rossa in questo senso. Però basta così. Che non si dica che il deliberato che abbiamo proposto noi è un deliberato... è un deliberato che viene da un percorso politico, è un deliberato studiato e che noi abbiamo assunto, lo ripeto. E quindi è un deliberato perfetto da questo punto di vista. Poi chi non lo vuole votare fa una scelta politica, non è che lo dovete votare. Vi assumete il fatto di non votarlo, almeno è chiaro. Non votate la risoluzione diretta del contratto con Acea. Si vedrà. Questo è il discorso. Però questo sarà chiaro alla popolazione, perché non è che lo faremo capire solo noi, lo faranno capire i comitati e quant'altro. Tutto questo schiamazzo politico e tutti questi discorsi vuoti per fare solo ammuina, come si direbbe a Napoli, non portano a nulla. Perché l'ammuina questa volta si scopre subito. Caringi non c'è ma è riferito a lui l'ammuina ovviamente. Un'ammuina proprio incomprensibile. Questo gettare fumo che è incomprensibile sulle procedure. La procedura è chiarissima per chi la vuole applicare. Poi non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire e fare come credete. Io spero che i comitati vadano avanti, spero che ci sia un minimo di giustizia in questo paese, un minimo di possibilità di procedere per via legale. Perché qua abbiamo visto anche a livello locale, si gioisce per le prescrizioni. Non si sa se alla fine del percorso

L'amministratore è colpevole o meno perché tutto si prescrive, tutto viene lavato. Allora a maggior ragione io spero che questa roba dei comitati vada avanti e che qualcuno paghi. Perché in Italia non paga mai nessuno, questa è la verità. Non paga chi deve pagare. E paghiamo noi, bravo. Pagano solo i cittadini a suon di soldi sulle bollette e di disservizi. Su questo non ci piove, paghiamo noi. La classe politica non paga. Allegramente si fanno leggi ad personam, allegramente si danno i cinque anni di prescrizione e così via. Allegramente hanno lavato pure Verdini comunque e andiamo avanti. Quindi qua ci riconosciamo fra persone che fanno un percorso ormai, al di là poi dei partiti e della politica. Questa è la verità. Viviamo in un momento che è così. Ci riconosciamo fra persone che fanno un percorso politico, che fanno un percorso sui problemi di un certo tipo, al di là dell'appartenenza. Forse se avessimo fatto questo discorso per le comunali Vincenzo Quadrini non sarebbe seduto là, perché quel sindaco non ha la maggioranza di questo paese in realtà, e lo sappiamo, né in termini di percentuali, né in termini di voti. Cosa che Capobianco mi ha insegnato quando stavamo nel Pci a ragionare in termini di percentuali e di voti. Non ce l'ha però sta là. Allora caro sindaco vedi di andartela a procurare o chi per te nella maggioranza seria di questo paese visto che stai a governare a colpi di mannaia e di fare come ti pare, perché questo stai facendo. Poi tu non parli ma c'è chi parla per te e fa vedere la protervia, la fa vedere qual è. Benissimo. Anche in modo se vogliamo basso perché non è che ci sono tutte queste capacità di argomentare. Forse tu le argomenteresti pure meglio le cose ma ti affidi a persone che volgarizzano la tua azione amministrativa fino all'inverosimile facendo vedere quanto è bassa purtroppo e quanto questi colpi arrivino poi sulla faccia della gente, nelle tasche della gente e sulla vita dei tuoi concittadini, ai quali tu dovresti tenere un po' di più. Questo è l' ammonimento e l'appello che viene non da me... da me compresa perché sono qui ma da gran parte di questo popolo che ormai soffre di tante cose. E non ce se ne accorge. Come dire un pastore che guida male il gregge. Siamo così. Un padre di famiglia che non bada alla propria famiglia. Spesso la legge ci richiama a quello che farebbe o come si comporterebbe il buon padre di famiglia... o di famiglie, perché in Italia si sa di famiglie ce ne sono tante. Pure quella arcobaleno fra un po', sono d'accordo. Mi dicono che ci saranno anche quelle. Io sono contraria ai matrimoni, anche quando ho potuto non ne ho mai celebrato uno con grande incazzamento.... Battute a parte dico che però la delibera è quella che ora si porrà in votazione. Se c'è qualcosa ancora da emendare siamo in consiglio. Capogruppo Quadrini Massimiliano siamo in consiglio. Quindi chi di più dell'Assise si può fermare, deliberare e rivedere. Siamo in consiglio, ora la conferenza dei capigruppo è uno strumento ma l'organo deliberante è il consiglio. Quindi questo è proprio l'abc dell'architettura di un'istituzione piccola come quella del comune, anche se questo potrebbe essere un mini parlamento diciamo. C'è il consiglio, ci si ferma o si può rinviare il punto, ci rivediamo tra due giorni. Rinviare no perché c'è pure l'assemblea ma ci si ferma e non è un problema. Sono le nove, non è che è mezzanotte, non è che siamo bambini che dobbiamo andare a dormire alle

nove di sera. Si vede quello che non va. Se invece c'è un'altra volontà politica che è quella di andare sul rinvio, è ovvio, prendiamo atto e basta. Non è che siamo qui a discutere di questioni procedurali che non esistono. Se non la vostra che è un tipo di posizione. La nostra, come hanno chiarito anche i comitati, è un'altra. E l'hanno chiarito benissimo. Io ci avevo provato, loro sono stati più bravi di me. PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. C'è qualche altro intervento? prego consigliere Quadrini. CONSIGLIERE QUADRINI: io ritengo che il documento che abbiamo proposto, anche rispondendo a chi ha parlato prima, noi siamo contro le inadempienze della Acea, solo che rispetto all'opposizione pensiamo che il percorso sia diverso. Secondo noi questo è il percorso giusto per arrivare alla risoluzione del contratto. Poi può essere giustamente opinabile, tanto è vero che all'inizio del consiglio ho detto che chiunque della maggioranza può anche votare a seconda della sensibilità. Aldilà delle politiche noi riteniamo davvero che questo sia il percorso più giusto per arrivare alla risoluzione. Siamo per la risoluzione del contratto se le inadempienze sono quelle che ha fatto la Sto, perché l'articolo 34 parla chiarissimamente. Quindi siamo per la risoluzione ma fatta con un percorso diverso. Secondo noi il percorso, ed è un'opinione personale, un'opinione della maggioranza, attuato dai 28 comuni secondo noi è un percorso che non porta a nulla. Poi probabilmente non sarà così, però io anche nella conferenza dei capigruppo ho detto sulla sostanza siamo d'accordo. Questo l'ho detto chiaramente. Siamo per un percorso diverso. Quindi per quanto riguarda noi il nostro documento è questo quello che dovrà essere votato. PRESIDENTE: se ho capito bene non si arriverà ad un documento unitario, non ci sono le condizioni. Lo sto dicendo perché altrimenti devo intervenire anch'io. Scusate, voglio capire, la domanda rivolgo a tutti e due i capigruppo. Non ci sono le intenzioni di arrivare ad un documento unitario da quello che ho capito. CONSIGLIERE QUADRINI: ho detto che se ritenete opportuno che questo documento... parlo al capogruppo Di Pucchio. Se ritenete opportuno che questo documento sia condivisibile andiamo avanti per questa strada, altrimenti... io ho provato in conferenza dei capigruppo a cercare una sintesi. Non si è trovata, questo è il nostro documento. Quindi se la minoranza approva questo documento si vota all'unanimità, altrimenti si votano probabilmente due documenti diversi. Mi sembra abbastanza chiaro. PRESIDENTE: va benissimo. Allora io mi scuso ma devo prendere la parola a nome del Partito Socialista. Scusate, un po' di silenzio. Consigliere Di Pucchio mi pare di capire che questo documento che hai presentato adesso si diversifica soltanto perché nell'altro manca la firma di Enzo Altobelli, mentre su questo che hai presentato adesso c'è la firma di Enzo Altobelli. Chiedo una spiegazione. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: con quella proposta deliberativa noi proponiamo anche il nostro ordine del giorno. Altobelli ha firmato soltanto l'ordine del giorno. PRESIDENTE: sono due cose diverse, perfetto. Prima di leggere questo documento mi è d'obbligo a questo punto fare una dichiarazione che io metterò agli atti. Un documento fatto dal mio partito come gruppo socialista. I sottoscritti consiglieri comunali del gruppo consiliare Psi del comune di Isola del

Liri sottopongono al consiglio il seguente ordine del giorno. Premesso che la maggioranza assoluta del popolo italiano il 12 e 13 giugno 2011 ha votato sì ai quesiti referendari che proponevano di sottrarre la gestione del servizio idrico alla logica del mercato e del profitto, l'unica opzione in grado di rispettare l'esito del secondo quesito referendario che determina l'eliminazione della remunerazione del capitale è la gestione pubblica del servizio idrico integrato tramite un ente di diritto pubblico. La Corte Costituzionale con le sentenze numero 24 e numero 26 del 2011 che dichiarano costituzionalmente ammissibili i primi due quesiti referendari ha sancito che l'esito di questa abrogazione è direttamente applicabile. Dunque per rendere immediatamente operativa la disposizione come risultante dall'abrogazione referendaria non servono ulteriori interventi legislativi, chiarendo quindi che la normativa tariffaria residua senza la remunerazione del capitale deve esclusivamente essere costruita per la copertura dei costi del servizio e non deve più prevedere la remunerazione stessa. La sentenza 199 del 20 luglio 2012 della Corte Costituzionale dichiarando l'illegittimità dell'articolo 4 del decreto-legge numero 138 del 2011, convertito poi con modificazioni in legge numero 148 del 2011, ribadisce il valore politico e amministrativo dei risultati referendari che quindi non possono essere elusi. La risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul quarto forum mondiale dell'acqua dichiara l'acqua è un bene comune dell'umanità e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché la gestione delle risorse idriche e si basi sull'impostazione partecipativa ed integrata che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico. La risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava essendo l'acqua un bene comune dell'umanità la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno europeo. Il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona secondo criteri di parità sociale e di solidarietà è stato altresì recentemente ribadito dall'assemblea Generale delle Nazioni Unite, risoluzione Onu del 29 luglio 2010. Considerato che l'attuale struttura giuridica organizzativa e gestionale di Acea Ato5 S.p.A. è quella di una società di capitali dotata di personalità giuridica di diritto privato finalizzata quindi alla massimizzazione dei profitti, la gestione del servizio idrico integrato è stata caratterizzata da evidenti carenze strutturali e funzionali, comportando peraltro un notevole aggravio finanziario per l'utenza non adeguatamente compensato in termini di miglioramento della qualità del servizio erogato. Basti pensare che non solo Acea Ato5 S.p.A. non ha sostenuto gli investimenti dovuti ma non è neppure in grado di assicurare in tutto il territorio il livello minimo del servizio in termini di regolarità e continuità di erogazione del flusso idrico. La popolazione è oppressa da bollette sempre più esose e da minacce di distacco del flusso idrico. Tale situazione non può essere più tollerabile o tollerata. E io aggiungo anche Acea Ato5 S.p.A. oggi è in uno stato confusionale totalmente. Posso a tale dichiarazione dire che il sottoscritto pur

pagando una bolletta con due mesi di anticipo, antecedente all'emissione della stessa fattura, oggi a distanza di tre mesi mi è arrivata una fattura come la lettera di insolvenza di quella fattura già pagata in anticipo. Questo è lo stato confusionale in cui versa Acca Ato5. Il gruppo socialista chiede che vengano poste in essere tutte le azioni necessarie a favorire una risoluzione per inadempimento del contratto con l'attuale gestore del servizio idrico integrato. Che venga avviato l'iter per la gestione pubblica e partecipata del servizio idrico integrato tramite un soggetto di diritto pubblico da parte del comune di Isola del Liri attraverso le forme giuridiche che il comune riterrà più idonee al perseguimento di tale obiettivo. Per ultimo che venga coinvolta la cittadinanza sull'avvio dell'iter per la gestione pubblicistica dell'acqua mediante l'indizione di periodiche assemblee pubbliche volte ad assicurare un'informazione ampia e trasparente. Per quanto dovuto Vincenzo D'Orazio, Palleschi Laura. Grazie. Questo è il nostro documento proposto che come gruppo del Partito Socialista mettiamo agli atti. Non esimendomi però dal ringraziare la maggioranza che su questo campo, su questa materia ma anche su altre dà la disponibilità di apertura a tutti i gruppi e a tutte le idee. Grazie alla maggioranza, grazie a tutti voi. Adesso c'è un documento del consigliere Di Pucchio a nome di tutta la minoranza. Io lo leggo integralmente. Ordine del giorno. Articolo 35 regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari. Oggetto, istanza di approvazione di modificazione soggettiva dell'ente affidatario della gestione del servizio idrico integrato nell'Ato5, Lazio centrale, ai sensi dell'articolo 29, comma 4, della convenzione per l'affidamento 7205 del 27 giugno 2003, registrato in data 22 luglio 2003. Noi sottoscritti consiglieri comunali del gruppo Progetto Comune, Antonella Di Pucchio, Angela Mancini, Trombetta Giorgio, Mauro Tomaselli. Premesso che... non so se in questo caso bisognerebbe aggiungere il nome del consigliere Altobelli. Premesso che il giorno 23 dicembre 2015 Acca Ato2, gruppo Acea S.p.A., con protocollo numero 1321 129P ha comunicato alla città metropolitana di Roma Capitale nella persona del vicesindaco Mauro Alessandri la proposta di fusione per incorporazione di Acea Ato5 S.p.A.. La proposta di fusione ai sensi dell'articolo 29, comma 4 della convenzione per l'affidamento del Sil, sistema idrico integrato dell'Ato5, prevede la richiesta di espressione mediante il parere di gradimento della conferenza d'Ambito entro 60 giorni. Trascorso tale termine il gradimento si intende rilasciato per silenzio assenso. Considerato che tale scelta comporterebbe la modificazione soggettiva dell'ente affidatario della gestione dal nostro servizio idrico integrato. Tale proposta peraltro non è stata oggetto di nessun coinvolgimento dei comuni interessati svilendo i principi della trasparenza, del rispetto degli enti locali, dell'esito referendario e i fondamenti della legge regionale 5/2014. Considerato altresì che l'iniziativa societaria intrapresa da Acea S.p.A. sia nei tempi che nelle modalità è una evidente ingerenza riguardo le scelte politiche in via di definizione da parte del consiglio regionale del Lazio che è in procinto di calendarizzare la discussione della proposta di legge regionale 238 del 2015, individuazione degli Abi, ambiti di bacino idrografico, e relativa

convenzione di cooperazione. Per quanto sopra esposto i sottoscritti consiglieri comunali chiedono che il consiglio comunale del comune di Isola del Liri impegni il sindaco a richiedere alla presidenza della provincia di Frosinone di convocare con urgenza la conferenza dei sindaci dell'Ambito territoriale Ato5. A sottoporre la proposta alla conoscenza e alla discussione del consiglio comunale assumendo qualsiasi decisione mediante una specifica deliberazione consiliare, in quanto materia specifica di consiglio la determinazioni in materia di servizi pubblici ai sensi del comma 2, lettera F, dell'articolo 42 del D.Lgs. 267/2000. In ultimo a sostenere e a sollecitare la Regione Lazio al fine di procedere velocemente all'approvazione della proposta di legge 238 nella completezza dei suoi allegati e dare piena attuazione alla legge regionale numero 5/2014. Isola del Liri 1/2/2016... capogruppo nella data dice 01/02/2016, Antonella Di Pucchio, i quattro di Progetto Comune con l'aggiunta del consigliere Enzo Altobelli. Se intanto mi aggiunge il nominativo di Altobelli nella premessa e la data la rettifica le sono grato. CONSIGLIERE SCALA: dichiarazione di voto presidente. Posso fare la dichiarazione di voto? PRESIDENTE: ...la dici in dichiarazione Mauro. Mauro ti ho dato la possibilità di parlare, senno' mi costringi a fare una mozione d'ordine. Hai parlato ampiamente, adesso in sede di dichiarazione di voto puoi prendere la parola. Prego consigliere Scala. CONSIGLIERE SCALA: grazie presidente. Io concordo pienamente al documento della maggioranza. Ho sentito prima la signora fare una domanda al nostro capogruppo. Noi in questo documento cara signora chiediamo l'azzeramento delle aliquote e l'abolizione di alcune. Perche' purtroppo anche a casa mia e' arrivata una bolletta salata di quasi € 5000. Non e' una preoccupazione sua, e' anche una mia preoccupazione. Allora noi in questo documento, nel passaggio della delibera che abbiamo fatto, io espressamente, abbiamo puntualizzato su un punto particolare. Le leggo questo punto. In particolare di aumentare le fasce agevolate base uno e base due eccedenze alle necessita' di garantire il quantitativo minimo vitale d'acqua necessario per il soddisfacimento dei bisogni fondamentali per gli utenti. Questo e' quello che noi chiediamo al sindaco di rappresentarci a Frosinone per far si che queste due fasce si alzino in modo che non succeda quello che e' successo a me e che succeda a casa sua. Proprio per essere chiaro. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere Scala. Chi prende la parola? Per dichiarazione di voto. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: sulla nostra proposta ovviamente voteremo favorevoli e astensione rispetto alla proposta deliberativa della maggioranza perche' comunque le premesse in narrativa sono le medesime. E poi esprimeremo voto favorevole rispetto al documento proposto dai socialisti perche' ne condividiamo lo spirito e le finalita'. CONSIGLIERE SCALA: presidente scusi voglio dire una cosa per terminare. In questi giorni voglio ringraziare l'Enel perche' qualcuno non sa che sta facendo molti investimenti nel territorio isolano e nell'intera Ciociaria con il fotovoltaico gratuito per tutte le utenze. In questi giorni verremo contattati ognuno per la propria abitazione per questi fotovoltaici ad uso gratuito. La voglio ringraziare apertamente in questa assise. PRESIDENTE: grazie per il contributo. Altri interventi? Per

dichiarazione di voto, mi raccomando. Prego Tomaselli, prima avevi chiesto di parlare.

CONSIGLIERE TOMASELLI: era un appunto su quello che abbiamo presentato. Speriamo che questi ambiti piccoli non cambiano e non fanno piccoli carrozzoni. Sarò sempre attento. Perché sembra che sia cambiata la legge e stiano modificando anche questi ambiti, non si capisce bene a livello governativo, per favorire sempre i privati, la gestione privatistica. Comunque questa delibera che noi abbiamo presentato e dove io voterò favorevole si dava mandato al sindaco. Poi l'articolo 34 scattava nella sede dei sindaci di tutte le inadempienze che entro 90 giorni dovranno risolvere. Comunque volete perdere tempo con tutte queste cose e va benissimo. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Tomaselli. Prego consigliere Mancini.

CONSIGLIERE MANCINI: grazie, velocemente limitatamente all'ordine del giorno che abbiamo presentato. Quest'ordine del giorno in realtà coglie un punto, cioè fa' voto alla Regione Lazio, e lì poi cercheremo di inviarlo, per fare in modo che la legge regionale proceda. Spero che anche la maggioranza lo voti perché va anche nel senso stesso del documento, del deliberato... deliberato non può essere ma del documento che la maggioranza voterà a questo punto laddove dice impegna il sindaco a sollecitare la Regione Lazio affinché venga adottata in tempi brevi la legge regionale numero 5 del 2014, eccetera. L'ordine del giorno che noi abbiamo presentato è identico, ha lo stesso scopo e quindi vi chiediamo di votarlo per mandarlo tutti insieme alla Regione Lazio. Perché è semplicemente un documento che fa voti alla Regione Lazio affinché si proceda comunque in quel senso d'andare a licenziare in tempi brevi la legge numero 5 del 2014 che la maggioranza stessa città nell'altro documento. Grazie. Era per far rilevare questo punto politico, senno magari nella stanchezza del momento si vota o non si vota. Per carità, ognuno può fare quel che crede. Io chiedo il voto su questo ordine del giorno perché ritengo sia del tutto identico. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE: grazie consigliere Mancini. Ha chiesto di parlare il consigliere Quadrini. Prego.

CONSIGLIERE QUADRINI: per dichiarazione di voto. Noi pure nel rispetto dei due documenti, l'ho detto anche prima, voteremo contro i due documenti. Quello che abbiamo condiviso in conferenza dei capigruppo della minoranza intanto è anche nel nostro deliberato l'approvazione o comunque l'impegno del sindaco sulla legge regionale numero 5 2014. Non dividevamo alcuni punti nella premessa e quindi non possiamo votarlo solo per quel motivo. Quindi voteremo contro i due documenti tenuto conto che la cosa importante del deliberato della legge del 2014 sta anche nel nostro deliberato. Grazie.

PRESIDENTE: per cortesia. D'accordo, va bene la battuta però... in aula per cortesia anche tra il pubblico il massimo rispetto dell'Assise perché qua siamo in una sede istituzionale, non siamo mica al circo. Richiamo alla compostezza. Altri interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono, perfetto. Allora passiamo alla votazione. E facciamo una votazione una alla volta con calma, prego gli scrutatori di essere attenti perché sono varie votazioni. Dobbiamo fare attenzione. Votiamo la proposta deliberativa della maggioranza... della minoranza, scusa. Di Progetto Comune.

SEGRETARIO COMUNALE: stiamo votando la

proposta deliberativa del gruppo Progetto Comune. PRESIDENTE: chi si astiene? Chi è favorevole? Tomaselli, Mancini, Di Pucchio. Chi è contrario? 11. SEGRETARIO COMUNALE: il voto, astenuti nessuno, favorevoli 3, il consigliere Tomaselli, il consigliere Mancini Angela e il consigliere Di Pucchio. Contrari 11... PRESIDENTE: infatti stavo ponendo la domanda al segretario. Siccome io non ho intenzione di votare le due proposte io non partecipo al voto, però devo cedere la presidenza al sindaco. Stavo aspettando che registrasse prima. SEGRETARIO COMUNALE: chiedo agli scrutatori. Gli scrutatori che cosa dicono? PRESIDENTE: ripetiamo la votazione, però a questo punto esco e lascio la presidenza al sindaco. SEGRETARIO COMUNALE: innanzitutto diciamo che è annullata questa votazione. Attenzione un attimo per cortesia. Si deve dare atto che la votazione per incomprensioni viene annullata e viene ripetuta. Votazione annullata per incomprensione del voto contrario. Si dà atto che esce il presidente Vincenzo D'Orazio. Sono le ore 21.33. Assume la presidenza il sindaco Quadrini. Iniziamo la votazione. SINDACO: ripetiamo la votazione della proposta Progetto Comune. Astenuti? Nessun astenuto. Scrutatori mi raccomando, Nessun astenuto segretario. Chi è favorevole? 3 favorevoli, Tomaselli Mancini e Di Pucchio. Contrari? 10. SEGRETARIO COMUNALE: votazione dell'ordine del giorno di Progetto Comune. SINDACO: silenzio. Chi si astiene? Nessuno. Chi è favorevole? 3. Chi è contrario? 10. Si passa al voto della proposta presentata dal capogruppo Massimiliano Quadrini. Chi si astiene? 3 astenuti. Chi è favorevole? 10. Chi è contrario? Nessuno. PRESIDENTE: votiamo la proposta del gruppo socialista. Chi si astiene? 3. Chi è favorevole? 1. È assente Palleschi. Chi è contrario? 10. Passiamo alla discussione dell'altro punto.